



## Giunta Regionale della Campania

### Decreto

Dipartimento:

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

<b>N°</b>	<b>Del</b>	<b>Dipart.</b>	<b>Direzione G.</b>	<b>Unità O.D.</b>
200	12/12/2022	50	17	7

**Oggetto:**

ICI SpA con sede legale ed impianto nel Comune di Cellole (CE) alla via Stazione snc - Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD n 278 del 15/12/2011. Attività di fabbricazione di prodotti farmaceutici di base - codice IPPC 4.5

### **Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

*Estremi elettronici del documento:*

Documento Primario : 60716D447A3DB7B19225BAD655406864B206345E

Allegato nr. 1 : 17189DED0C9C51868A2855BE1AABF15CF7CDDBF0

Allegato nr. 2 : 9D4B2EE103F35E0BAFA40839B01C2F771310FF6B

Frontespizio Allegato : B3B31EB111D8E1907FCB0E982F0D63086C402DDC



## *Giunta Regionale della Campania*

### **DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /  
DIRIGENTE STAFF

**Dott. Barretta Antonello**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>200</b>	<b>12/12/2022</b>	<b>17</b>	<b>7</b>

Oggetto:

***ICI SpA con sede legale ed impianto nel Comune di Cellole (CE) alla via Stazione snc - Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD n 278 del 15/12/2011. Attivita' di fabbricazione di prodotti farmaceutici di base - codice IPPC 4.5***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO

**CHE** alla ditta ICI S.p.A., con sede legale ed impianto nel Comune di Cellole (CE) alla via Stazione snc, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con D.D. n. 278 del 15/12/2011, per l'attività IPPC di cui al codice 4.5 "fabbricazione di prodotti farmaceutici di base mediante l'utilizzo di un procedimento chimico o biologico";

**CHE** il Gestore dell'impianto è il sig. Bruno Rotondi

**CHE** la ditta ha presentato istanza di riesame con valenza di rinnovo, acquisita al prot. reg. n. 268480 del 18/05/2021, a seguito della quale questa UOD, con nota prot. reg. n. 282058 del 25/05/2022, ha richiesto che venisse integrata con la documentazione mancante entro 30 giorni; con nota, acquisita al prot. reg. n. 321346 del 16/06/2021, ICI spa ha richiesto una proroga alla consegna della documentazione, proroga accordata da questa UOD, con nota prot. reg. n. 323565 del 16/06/2022, pertanto la ditta ha trasmesso le integrazioni acquisite al prot. reg. n. 389276 del 23/07/2021; a seguito dell'istruttoria, con nota prot. reg. n. 416161 del 11/08/2021, questa UOD ha richiesto ulteriori integrazioni documentali, per le quali, con nota acquisita al prot. reg. n. 441280 del 07/09/2021, ICI spa ha richiesto un ulteriore proroga, concessa da questa UOD con nota prot. reg. n. 444908 del 08/09/2021 con nota acquisita al prot. reg. n. 499617 del 11/10/2021, la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste

**CHE** ICI Spa ha allegato dichiarazione asseverata del calcolo analitico delle spese istruttorie, conforme a quanto disposto dall'art. 2, del D.M. 24.04.2008, e distinta del versamento effettuato pari ad € 4070,00.

**CHE** l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", ai sensi della convenzione stipulata con Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, fornisce assistenza tecnica a questa UOD nelle istruttorie delle pratiche di AIA.

**CHE** questa UOD, con nota prot. reg. n. 510150 del 15/10/2021, ha comunicato l'avvio del procedimento, in conformità dell'art. 29-quater, comma 4, D.Lgs 152/06 e s.m.i., nei 30 gg. dalla data di pubblicazione dell'avviso, al riguardo non sono pervenute osservazioni scritte da parte di Enti e/o Associazioni.

### CONSIDERATO

**CHE** l'Ente Idrico Campano, con nota acquisita al prot. reg. n. 526403 del 25/10/2021, ha richiesto la documentazione di competenza, successivamente l'Ente Idrico Campano ha quindi comunicato la conclusione del procedimento e l'archiviazione dell'istanza non avendo l'Ente competenza in quanto assenti scarichi industriali in pubblica fognatura, rif. prot. reg. n.566299 del 15/11/2021, che viene allegata al verbale.

**CHE** con nota prot. reg. n. 547056 del 04/11/2022 questa UOD ha proceduto alla convocazione della prima CDS per il giorno 14/12/2022 successivamente rinviata al giorno 11/01/2022 con nota prot. reg. 620221 del 13/12/2021.

**CHE** nel corso della seduta di CdS del 11/01/2022 si è proceduto alla lettura dei pareri pervenuti ed in parte già trasmessi con nota prot. reg. n. 631118 del 16/12/2021, che vengono allegati al verbale per formarne parte integrante e sostanziale:

- La Soprintendenza Archeologica alle belle Arti e paesaggio di Caserta e Benevento ha trasmesso la nota, acquisita al prot. reg. n. 0630195 del 16/12/2021, in cui rileva "di non avere competenza ad esprimere pareri ai fini del rilascio dell'AIA in oggetto".
- Il Comando VV FF di Caserta con nota, prot. reg. n. 6636 del 07/01/2022, che viene allegata al verbale, ha chiesto chiarimenti in merito alla modifica sostanziale prevista nell'istanza oggetto del procedimento
- l'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, con nota acquisita al prot. reg. n. 622677 del 14/12/2021, che viene allegata al verbale, ha trasmesso il parere tecnico n. 46/PL/21 nel quale viene

rilevato che la documentazione trasmessa dalla Ditta non è esaustiva, pertanto, ai fini del parere di competenza, è necessario che siano forniti gli approfondimenti specificati nel suddetto parere; Il Presidente chiede alla ditta di riscontrare la richiesta formulata con la suddetta nota dal Comando VV FF di Caserta.

Il rappresentante della ditta dichiara che si sta già procedendo al riscontro di quanto richiesto dai VV.FF. e a stretto giro sarà notiziata anche la UOD.

Il Presidente chiede inoltre che la ditta specifichi se il progetto oggetto di riesame dell'AIA preveda la **modifica sostanziale** come da istanza iniziale.

Il rappresentante della ditta dott. Visone specifica che il progetto non prevede modifiche sostanziali ma solo l'attivazione di una nuova linea di modestissime dimensioni e capacità per la produzione di farmaci microincapsulati, e che tale stato dell'impianto sarà meglio descritto in tutta la documentazione progettuale che sarà trasmessa ad integrazione di quella precedentemente inviata.

Il Rappresentante dell'Università della Campania, Prof. Musmarra, nel corso della seduta illustra il rapporto istruttorio, acquisito al prot. reg. n. 10543 del 11/01/2021 ed allegato al verbale per formarne parte integrante e sostanziale, nel quale in sintesi si rileva che "La documentazione richiede delle integrazioni. Bisognerebbe effettuare un confronto di dettaglio tra le condizioni gestionali ed operative, incluso il consumo di materie prime/prodotti, di energia, la produzione di rifiuti e le emissioni, adottate dall'impianto con le indicazioni del documento BREF di settore. L'azienda, inoltre, dichiara l'avvio di una nuova attività per la quale non da sufficienti informazioni tecniche ai fini della valutazione. La "Relazione U" non è stata allegata e non è stato effettuato il confronto con la normativa tecnica regionale in merito ai presidi ambientali"

La rappresentante dell'ASL, dott.ssa Cammarella chiede chiarimenti in merito all'utilizzo dell'acqua da pozzo di cui usufruisce il ciclo produttivo.

Il rappresentante della ditta specifica che l'acqua di pozzo non è utilizzata per uso umano ma solo nel ciclo produttivo, mentre per l'uso umano vengono utilizzati appositi erogatori provenienti da altre fonti e che fornirà l'opportuna documentazione.

La rappresentante dell'ASL specifica che per il parere finale si riserva di esprimersi una volta ricevuta la documentazione relativa ai chiarimenti richiesti anche da ARPAC ed Università.

La Conferenza di Servizi, dopo un'attenta analisi della documentazione, rinvia il parere di competenza ritenendo che la documentazione presentata vada riproposta adeguandola e integrandola con tutte le richieste sopra riportate ed allegate al verbale.

Il Rappresentante della ditta prende atto di quanto richiesto e si impegna a trasmettere tutta la documentazione aggiornata alla UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Caserta" in 2 copie in formato cartaceo e tramite pec o supporto informatico agli Enti interessati, chiedendo 60 giorni dalla data di ricevimento del verbale.

**CHE** in data 10/03/2022, con nota acquisita al prot. reg. n. 132288, la ditta ha richiesto una proroga per la consegna della documentazione aggiornata che questa UOD ha concesso.

**CHE** la ditta ICI, con nota acquisita al prot. reg. n. 192907 del 08/04/2022 ha trasmesso una ulteriore richiesta di proroga di 30 giorni per la consegna della documentazione, denegata con nota prot. n. 0195540 del 11/04/2022, stante le precedenti proroghe concesse e tenuto conto dei tempi di conclusione del procedimento di Riesame dell'AIA, disponendo che la ditta deve rispettare i tempi di consegna della documentazione aggiornata entro il 12/04/2022, precisando ulteriormente che, in caso di mancato rispetto dei tempi, il procedimento, al momento sospeso, veniva ripreso e si procederà con l'esame della documentazione agli atti al fine della emanazione della determinazione finale sul progetto de quo.

**CHE** la ditta ha trasmesso in data 19/04/2022 acquisita al prot. reg. n. 206990, la seguente documentazione:

- schede A e B;
- relazione tecnica integrativa;
- descrizione del processo produttivo per i farmaci microincapsulati;
- dichiarazione di verifica della conformità della pavimentazione;

**CHE** questa UOD, al fine della valutazione di quanto trasmesso dalla ditta ha provveduto a convocare la seduta di CDS per il giorno 25/05/2022.

Il Presidente, evidenzia che dai pareri pervenuti per la seduta odierna risulta che quanto trasmesso in data 19/04/2022 la ditta non ha fornito alcuna risposta alle richieste emerse già nella precedente seduta di CDS, pertanto chiede alla ditta le motivazioni di tali mancanze.

Il Rappresentante della ditta, ritiene che si sia risposto alle richieste e chiede che siano meglio esplicate le integrazioni richieste.

A questo punto si passa alla valutazione di quanto in atti.

Il Presidente preliminarmente evidenzia che agli atti del Tribunale Fallimentare di Santa Maria Capua Vetere risulta in essere la sentenza n. 34/2022 del 17/05/2022, di cui non si conosce il contenuto, che dichiara il fallimento della ditta I.C.I. International Chemical Industry Spa., il cui stralcio si allega al presente verbale.

Il Presidente, prendendo atto che non è pervenuta alcuna comunicazione in merito da parte della ditta, chiede chiarimenti circa le attività in essere alla luce di quanto emerso, in particolar modo:

- l'autorizzazione del Giudice Delegato alla curatela fallimentare ai fini del prosieguo dell'attività d'impresa;
- l'affidamento dell'esercizio provvisorio con nomina di Amministratore Giudiziario;
- la nomina o ratifica del "Gestore" AIA, essendo, oggi, la curatela fallimentare, nominalmente titolare dell'AIA rilasciata in precedenza ad I.C.I. e dei relativi obblighi ed adempimenti previsti;
- la delega o ratifica di delega ai partecipanti rappresentanti della ditta per l'odierna seduta di CdS;

Il rappresentante della ditta, dott. Di Costanzo, dichiara che la comunicazione non è avvenuta per i tempi recenti in cui si sono verificati i fatti, inoltre riferisce che nella giornata del 24/05/2022, alla presenza dei curatori fallimentari, è stata eseguita un'ispezione dello stabilimento con appositi rilievi fotografici; è stata presentata dagli avvocati una richiesta di un'autorizzazione temporanea al prosieguo delle attività produttive, autorizzazione concessa dal giudice per una durata di circa 12 mesi. A seguito di tale situazione, l'organigramma aziendale non subisce variazioni sostanziali salvo per la parte economica che deve essere gestita dai curatori fallimentari. Quanto prima si impegnano a trasmettere apposita relazione con la documentazione a supporto.

Il Presidente sottolinea che dagli atti deve in particolar modo risultare la ratifica da parte del giudice fallimentare della nomina del Gestore IPPC che è la figura rilevante in capo alla quale ricadono le responsabilità di gestione per l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

A seguire il Presidente lascia la parola ai partecipanti.

La dottoressa Pascarella, rappresentante dell'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, illustra le risultanze riportate nel parere tecnico n. 15/PL/22, acquisita al prot. reg. n. 265620 del 20/05/2022, che viene allegato al verbale, nel quale viene rilevato che la documentazione trasmessa dalla Ditta non è esaustiva concludendo che: "Dall'esito dell'istruttoria effettuata sulla documentazione trasmessa, si evince che la Ditta non ha presentato tutte le informazioni ed i chiarimenti, richiesti con il precedente parere. Dal momento che la Ditta ancora non ha chiarito ovvero integrato tutti gli aspetti sollevati nel precedente parere, la scrivente Agenzia, al momento, esprime parere non favorevole all'approvazione del progetto, per come presentato ed integrato. Si rappresenta che, al fine di superare i motivi ostativi alla base del parere non favorevole, la ditta dovrà recepire tutte le indicazioni sopra riportate, presentando le necessarie integrazioni.

Il Rappresentante dell'Università della Campania, Prof. Musmarra, nel corso della seduta illustra il rapporto istruttorio, acquisito al prot. reg. n. 274042 del 25/05/2022 ed allegato al verbale per formarne parte integrante e sostanziale, nel quale in sintesi rileva che la ditta non ha risposto ad alcuna delle richieste di integrazione già segnalate nel precedente rapporto; pertanto, il progetto non risulta adeguato.

La rappresentante dell'ASL, Dott. Cammarella, per quanto di competenza, ritiene che ancora non siano chiarite le modalità di approvvigionamento idrico per le attività produttive della ditta.

Al termine degli interventi in cui i rappresentanti degli enti hanno nuovamente evidenziato la necessità di evadere le richieste integrative già presentate, il Presidente richiede l'espressione esplicita del parere da parte dei presenti.

La dott. ssa Pascarella, rappresentante dell'ARPAC, per quanto di competenza esprime parere non favorevole, confermando quanto già riportato nel parere tecnico di cui sopra.

La dott.ssa Cammarella, rappresentante dell'ASL Teano, per quanto di competenza non può esprimere parere in mancanza dei chiarimenti richiesti.

Il prof. Musmarra, rappresentante dell'Università della Campania, per quanto di competenza esprime parere non favorevole ribadendo che in mancanza della documentazione non è possibile valutare il progetto.

Alla luce di quanto emerso e acquisiti i pareri degli enti partecipanti, il Presidente, con gli effetti di cui all'art. 14-quater, dichiara chiusi i lavori della Conferenza di Servizi, a conclusione dei lavori ed a seguito di espressione di più atti di dissenso (Arpac – Dipartimento Provinciale di Caserta, Asl UOPC di Teano) che non si ritengono superabili e sulla base delle posizioni prevalenti di cui all'art. 14 ter c.7 L. 241/1990, si determina la conclusione motivata negativa della Conferenza di Servizi, con rigetto della "Istanza di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'attività Codice IPPC 5.3 b" ai sensi dell'art. 29-nonies c. 1 D.lgs. 152/06, presentata dalla società ICI Spa

Il Presidente precisa che il presente verbale, di conclusione motivata negativa della Conferenza di Servizi, produce gli effetti della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10-bis della legge 241/1990 (art. 14 bis c.5) e che ai sensi del suddetto articolo entro il termine di dieci giorni dal ricevimento del presente verbale, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti. Al termine dei 10 giorni senza che siano presentate osservazioni sarà adottata, con atto separato, la determinazione di conclusione negativa della conferenza che produce l'effetto del rigetto della domanda.

#### **RILEVATO**

**CHE** con nota, acquisita al protocollo regionale n. 304415 del 10/06/2022, e successiva integrazione, acquisita al prot. reg. n.402465 del 04/08/2022, la Ditta ICI Spa, in merito al procedimento in oggetto e facendo seguito agli esiti della CDS del 25/05/2022, ha trasmesso la richiesta di superamento dei motivi ostativi ex art. 10 bis l. 241/1990, per cui questa UOD ha richiesto la valutazione della suddetta documentazione ad ARPAC ed Università della Campania.

**CHE** l'ARPAC ha trasmesso il parere tecnico n. 38/PL/22, acquisito al prot. reg. n. 455924 del 19/09/2022; nel quale viene espresso parere favorevole con l'indicazione di aggiornare la documentazione con alcune prescrizioni dettagliate nello stesso;

**CHE** l'Università della Campania ha trasmesso il Rapporto Tecnico Istruttorio acquisita al prot. reg. n.456031 del 19/09/2022, nel quale viene espresso parere favorevole con l'evidenza della necessità di alcuni aggiornamenti alla documentazione.

**CHE** la ditta ha trasmesso tutta la documentazione aggiornata in data 15/11/2022 acquisita in pari data al prot. reg. n. 563134, per la quale questa UOD ha richiesto la validazione finale ad ARPAC ed Università della Campania;

**CHE** l'ARPAC ha trasmesso il parere tecnico n. 20/BR/22, acquisito al prot. reg. n. 611632 del 09/12/2022; nel quale viene validata la documentazione ed espresso parere favorevole al riesame dell'AIA.

**CHE** l'Università della Campania ha trasmesso il Rapporto Tecnico Istruttorio acquisita al prot. reg. n. 611848 del 09/12/2022, nel quale viene espresso parere favorevole al riesame dell'AIA

#### **RITENUTO**

**CHE** nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i.

**CHE** alla luce di quanto sopra esposto possono ritenersi superati i motivi ostativi e sussistono le condizioni per autorizzare il riesame con valenza di rinnovo, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii., alla ditta ICI S.p.A., con sede legale ed impianto nel Comune di

Cellole (CE) alla via Stazione snc, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

**DATO ATTO CHE** il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017"

#### **VISTO**

- a) il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- b) il D.M. 24/04/2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli all'art. 33, c.3 bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;
- c) la convenzione stipulata tra la Università della Campania "Luigi Vanvitelli", che fornisce assistenza tecnica a questa U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche A.I.A., e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ora Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali;
- d) il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- e) la L.R. n.14 del 26 maggio 2016;
- f) la L. 241/90 e ss.mm.ii.
- g) la DGRC n. 8 del 15/01/2019 di modifica della n.386 del 20/07/2016
- h) la D.G.R. n. 100 del 01/03/2022 con la quale vengono conferiti gli incarichi dirigenziali;
- i) il D.P.G.R. n. 38 del 24/03/2022 di conferimento dell'incarico dirigenziale per la Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali al dott. Antonello Barretta

Alla stregua del parere istruttorio a firma del prof. Pasquale Iovino incaricato del supporto tecnico-scientifico per conto dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", dell'istruttoria compiuta dal geom. Domenico Mangiacapre e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione con prot. 568550 del 17/11/2022 (alla quale è anche allegata la dichiarazione, resa da questi e dal sottoscritto del presente provvedimento dalle quali si prende atto di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il procedimento in oggetto).

#### **DECRETA**

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di

1. **Ritenere** superati i motivi ostativi di cui all'art. 10 bis l. 241/1990 alla luce della valutazione positive acquisita anche da ARPAC Dip. Provinciale di Caserta e dall'Università della Campania.
2. **Rilasciare** alla ICI S.p.A., con sede legale ed impianto nel Comune di Cellole (CE) alla via Stazione snc, nella figura del gestore sig. Bruno Rotondi, il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrate ambientale, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii., rilasciata con Decreto Dirigenziale n. D.D. n. 278 del 15/12/2011, per l'esercizio dell'attività di fabbricazione di prodotti farmaceutici di base - codice IPPC 4.5.
3. **Precisare** che la presente autorizzazione viene rilasciata sulla base del progetto definitivo, comprensivo di tutte le integrazioni e prescrizioni richieste nell'iter procedimentale, presentato dalla Società
4. **Vincolare** la presente autorizzazione all'obbligo ed al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati, riferiti all'ultimo aggiornamento acquisito:
  - Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo.

- Allegato 2: Scheda E bis Documento Descrittivo e Prescrittivo con applicazioni BAT

5. **Stabilire** che la durata della presente autorizzazione è fissata in 10 anni ai sensi dell'art. 29-octies comma 3, del Dlgs 152/2006
6. **Prendere atto** che in uno al progetto di richiesta di autorizzazione, la Società ha prodotto la verifica di sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento ex art. 4 del DM 95/2019 nelle cui conclusioni si rileva che "...omissis, si può escludere che la presenza nell'impianto di sostanze pericolose possa determinare la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. Pertanto, si ritiene che l'impianto in oggetto non sia soggetto alle disposizioni di cui all'art. 29-ter, comma 1, lettera m) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e che quindi non si debba procedere alla redazione della Relazione di Riferimento".
7. **Stabilire** che la ditta ICI S.p.A. trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, all'ARPAC Dipartimento di Caserta ed al Comune di Cellole, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata.
8. **Stabilire** che la presente autorizzazione sarà sottoposta a riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/06, alla scadenza indicata nel precedente punto 5; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06.
9. **Stabilire** che entro il trenta aprile di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta le risultanze del Piano di Monitoraggio, relativi all'anno solare precedente, su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare.
10. **Stabilire** che la ditta ICI S.p.A. è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo il D.M. 6 marzo 2017 n. 58 e s.m.i., come segue:
  - a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1 e 2, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
  - b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC).
11. **stabilire** che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco.
12. **Imporre** che il Gestore custodisca il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo.
13. **Prevedere** che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta.
14. **Prevedere** che in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e



delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06.

15. **Stabilire** che la presente autorizzazione, non esonera la ditta ICI S.p.A., dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione.
16. **Stabilire** che la ICI Spa invii entro il 30 aprile di ogni anno, per la validazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 luglio 2011 n. 157, i dati relativi all'anno precedente per consentire all'Italia di ottemperare agli obblighi dell'art. 9 paragrafo 2 del Regolamento Comunitario CE/166/2006, in materia di registro delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR).
17. **Vincolare** l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico.
18. **Stabilire** che la Società deve mantenere sempre in perfetta efficienza la rete di captazione delle acque meteoriche di lavaggio dei piazzali nonché l'impianto di trattamento di tali effluenti.
19. **Dare atto** che il Gestore dell'impianto resta responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione allegata al progetto così come proposto ed integrato.
20. **Stabilire** che il Gestore, se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ne dia comunicazione all'Autorità Competente entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento o di arresto.
21. **Dare atto** che, per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il Gestore deve osservare quanto previsto dal Dlgs. n.152/2016 e dalle pertinenti BAT conclusion di settore.
22. **Dare atto** che qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto già autorizzato, ovvero intervengono variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto medesimo si applicano le disposizioni di cui all'art.29 nonies del D. lgs.152/2006.
23. **Precisare**, altresì, che l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione.
24. **Disporre** che l'autorizzazione A.I.A., rilasciata con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 278 del 15/12/2011 e successive modifiche, vengono assorbiti dal presente provvedimento, pertanto, dalla data di emissione del presente decreto, cessa la validità degli stessi.
25. **Notificare** il presente atto a ICI Spa.
26. **Inviare** copia del presente provvedimento al Comune di Cellole (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta UOPC di Capua, all' Ente Idrico Campano, all'Ente D'Ambito Caserta, all'Autorità di Bacino del Distretto Appennino Meridionale, al Consorzio Generale di Bonifica, per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed

Autorizzazioni Ambienta.

27. **Inoltrare** il presente atto per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché alla “Casa di Vetro” del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 23/2017.
28. **Specificare** espressamente, ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

## **PREMESSA**

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC n° 4.5 e le attività svolte nello stabilimento dell'impianto **I.C.I. International Chemical Industry**, di proprietà di **Bruno Rotorndi**, mentre, il Referente IPPC è il Dott. Luigi Di Costanzo. L'impianto è sito in via Stezione s.n.c., nel Comune di Cellole (CE).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).

Il Piano di Monitoraggio di seguito riportato si propone di descrivere le misure previste per controllo programmato che il gestore deve indicare ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera h del D.Lgs. 59/2005 (modificato dall' art. 36 del D.Lgs. 04/08).

La revisione del documento si è resa necessaria a seguito delle modifiche apportate all'impianto, che hanno portato alla dismissione degli impianti a maggior impatto ambientale, pertanto si SI PROPONE DI:

- ridurre la frequenza di alcuni autocontrolli per le acque reflue in quanto in esse non sono più presenti inquinanti tossici o nocivi provenienti dagli impianti ad oggi dismessi.

## **FINALITÀ DEL PIANO**

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto ed è, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

## **PRINCIPI PER LA REDAZIONE DEL PMeC**

I punti fondamentali che i gestori dell'aziende IPPC dovranno considerare per la predisposizione di un PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai *Punti D e H* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

### *1. Chi realizza il monitoraggio*

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore, avvalendosi anche di società terze contraenti, dovrà svolgere per l'attività IPPC e di cui sarà il responsabile.

### *2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo*

Tale scelta deve esser fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo alle A.C. di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione rilasciata.

### *3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare*

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto; si hanno maggiori vantaggi se il parametro scelto serve anche per il controllo operativo dell'impianto.

L'individuazione dei parametri da monitorare deve anche tenere presente quanto indicato nell'Allegato III del D.Lgs. 59/05, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al Punto B delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

### *4. Metodologie di monitoraggio*

Gli approcci da seguire per monitorare un parametro sono molteplici; in generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
  - Parametri sostitutivi

- Bilancio di massa
- Altri calcoli
- Fattori di emissione

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo deve essere fatta eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

#### *5. Espressione dei risultati del monitoraggio*

La modalità è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura che possono essere utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico
- Altre unità di misura relative al valore di emissione
- Unità di misura normalizzate

In ogni caso le unità di misura scelte dovrebbero essere chiaramente definite, preferibilmente riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

#### *6. Gestione dell'incertezza della misura*

L'incertezza si considera intrinsecamente definita dalla tipologia dell'analisi condotta (in riferimento alla metodica con cui è sviluppata).

#### *7. Tempi di monitoraggio*

Devono essere stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti. In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) devono essere coerenti con quelli presunti dalla struttura dei VLE applicati e/o applicabili.

Più nel dettaglio va indicato per ciascun monitoraggio:

- **Tempo di campionamento e/o misura:** durata del campionamento e/o misura che deve essere coerente con il metodo impiegato e congruo con la rappresentatività del campione.
- **Tempo medio:** intervallo di tempo nel quale il risultato del monitoraggio e controllo è ritenuto rappresentativo dell'emissione media. Il valore può essere espresso come: orario, giornaliero, annuale, ecc.

- **Frequenza:** tempo tra successivi prelievi di campioni individuali e/o di misure o di gruppi di misure di un processo di emissione.

N.B: In ultima analisi è bene ricordare che la scelta del gestore per la progettazione dello SME è costituita da una sistematica analisi degli elementi caratteristici dell'attività in modo da circoscrivere il monitoraggio, da effettuare con gli strumenti più appropriati, a quei parametri che sono effettivamente significativi.

Ad ogni modo, il gestore dovrà motivare, sulla base di quanto richiesto dal D.Lgs. 59/05, dalle linee guida sul Monitoraggio e dalle specifiche norme ambientali, le scelte tecniche/logistiche fatte per la progettazione dello SME e più in generale del PMeC.

## **2 PROGETTAZIONE "SME"**

Fasi principali sulle quali si struttura uno SME:

- Comparabilità ed affidabilità dei dati attraverso la catena di produzione degli stessi
- Misure di portata/quantità
- Campionamento
- Stoccaggio, trasporto e conservazione del campione
- Trattamento del campione
- Analisi del campione
- Trattamento dei dati
- Rapporto

### 3 QUADRO GENERALE DEI COMPARTI E DELLE MISURE

		MISURE
C O M P A R T I	CONSUMI	Materie prime e ausiliarie Risorse idriche Energia elettrica/termica Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche
	EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche Sistemi di depurazione
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	RADIAZIONI	
	EMISSIONI ECCEZIONALI	
	ACQUE SOTTERRANEE	Piezometri Misure piezometriche qualitative e quantitative
	SUOLO	Aree di stoccaggio
	RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
	GESTIONE IMPIANTO	Parametri di processo Indicatori di performance Controllo e manutenzione Controlli sui macchinari Interventi di manutenzione ordinaria Controlli sui punti critici Punti critici degli impianti e dei processi produttivi Interventi di manutenzione sui punti critici

Nelle pagine seguenti si riportano i consumi e le emissioni per ogni comparto ambientale analizzato



## ALLEGATO 5

### 3.1 CONSUMI

Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo*	Quantità U.M.**	Metodo di misura	Gestore			Arpa	
						Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Piroxicam		Deposito (MP4)	Rep. orale	2 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Ammoniaca		Deposito (MP4)	Rep. orale	2 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o	annuale	annuale	
β ciclodestrina		deposito	Rep. orale	18,5 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Triptorelina acetato		locale 167 c/o nuovo reparto (MP3)	Rep. microincapsulati	0,00193 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
PDLG estere		locale 167 c/o nuovo reparto (MP3)	Rep. microincapsulati	0,072 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Diclorometano (DCM)		Fusti metallici 200 l (MP2 e MP1)	Rep. microincapsulati	1,96 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
n-Eptano		Fusti metallici 200 l (MP2 e MP1)	Rep. microincapsulati	16,65 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	

\*il codice riportato nella fase di utilizzo si riferisce agli schemi a blocchi riportati in allegato 1

\*\*viene riportato in valore medio annuo

## ALLEGATO 5

Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo*	Quantità U.M.**	Metodo di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Dimeticone - olio di silicone		locale 167 c/o nuovo reparto (MP3)	Rep. microincap su lati	0,96 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Acetone	67-64-1	Laboratorio An. chimiche	C.2.4 4b	5 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Acido Acetico glaciale	64-19-7	Laboratorio An. chimiche	C.2.4 4b	1 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Cloroformio	67-66-3	Laboratorio An. chimiche	C.2.4 4b	70 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Acetonitrile		Laboratorio An. chimiche		60 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Sodio idrossido		Laboratorio An. chimiche		8 kg	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Ipoclorito di sodio		Laboratorio An. chimiche		675 kg	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Metanolo		Fusti metallici (MP6)		150 l	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Alcool isopropilico		Fusti metallici (MP6)		190 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Reattivo di Karl Ficher	7553-56-2	Laboratorio An. chimiche	C.2.4 4b	25 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	

\*il codice riportato nella fase di utilizzo si riferisce agli schemi a blocchi riportati in allegato 1

\*\*viene riportato in valore medio annuo

# ALLEGATO 5

*Risorse idriche*

						Gestore		Arpa	
Tipo di approvvigionamento	Punto di misura	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Da pozzo 1	Contatore	Tutte le necessità dell'azienda	mc	lettura	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	

## ALLEGATO 5

### *Energia elettrica e termica*

Descrizione	Topologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Energia prodotta MWh	Metodo di misura	Gestore			Arpa	
						Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Centrale (*) Termica alimentata a GPL	Termica	Contatore	Produzione/servizi generali	455 (*)	lettura	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Energia acquisita dall'esterno	Elettrica	Contatore	Produzione/servizi generali	1,456	lettura	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	

(\*) la caldaia che verrà installata, sostituisce la precedente di potenza 1.703 MW, già autorizzata

## ALLEGATO 5

### *Consumocombustibili*

Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Energia prodotta MWh	Metodo di misura	Gestore			Arpa	
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
GPL	Contatore	Produzione/servizi generali	1,456	Lettura dei consumi gas	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	

### **3.2 EMISSIONI IN ARIA**

#### ***Individuazione delle emissioni oggetto di monitoraggio***

Il PMeC prevede una serie di autocontrolli e controlli programmati finalizzati a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione, in particolare in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione.



## ALLEGATO 5

Punto di emissione	Parametro	Tipo di determinazione	Valore limite U.M. (°)	Metodo di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
E7(*)	Polvere	Misura diretta discontinua	5 [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Unichim 402-494	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	Ossidi di Azoto(NO <sub>2</sub> )	Misura diretta discontinua	200 [mg/Nm <sup>3</sup> ]	UNI EN 14792:2006	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	Ossidi di Zolfo(SO <sub>2</sub> )	Misura diretta discontinua	35 [mg/Nm <sup>3</sup> ]	UNI EN 14791:2006	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	Ossigeno (O <sub>2</sub> )	Misura diretta in continuo	-	UNI EN 14789:2017	In continuo	Registrazione elettronica	Annuale	Annuale	
	Temperatura dei fumi	Misura diretta in continuo	-	UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	In continuo	Registrazione elettronica	Annuale	Annuale	

(\*) Parte V Titolo I Parte III punto 1.3 D.Lgs.152/2006 coordinato con il D.Lgs.15.11.2017 n.183

Medi impianti di combustione nuovi con Potenza Nominale  $\leq 5$  MW. Valori riferiti ad un tenore di O<sub>2</sub> nell'effluente gassoso del 3%



## ALLEGATO 5

### **3.3 EMISSIONI IN CONDIZIONI ECCEZIONALI**

#### ***Emissioni in condizioni eccezionali prevedibili***

L'impianto in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali che richiedano specifiche procedure di controllo.

#### ***Emissioni in condizioni eccezionali non prevedibili***

Il gestore provvederà a riportare gli eventi, nel caso si verificano, secondo le modalità fissate dall'autorità competente in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale.

### 3.4 EMISSIONI IN ACQUA

#### **Individuazione delle emissioni oggetto di monitoraggio**

Il PMeC prevede una serie di autocontrolli e controlli programmati finalizzati a dimostrare la conformità delle emissioni in acqua derivanti dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione, in particolare in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione.

**I Limiti di riferimento sono quelli di cui alla tab. 3 All. 5 parte III del D. Lgs 152/06 per scarico in acque superficiali.**

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
Pozzetto fiscale 1	Impianto depurazione, acque servizi igienici dopo trattamento di depurazione	Collettore consortile
	acque reflue di industriali processo dopo trattamento dopo trattamento di depurazione	
	acque di prima pioggia dopo trattamento di depurazione.	
	Acque seconda pioggia	

Con cadenza annuale verrà eseguita un'ispezione dei sistemi di raccolta e regimazione delle acque reflue, nonché dello stato di impermeabilizzazione e tenuta del piazzale, delle vasche di raccolta e dell'impianto di prima/seconda pioggia e dei pozzetti di ispezione provvedendo alla registrazione degli esiti. La documentazione pertinente sarà tenuta a disposizione dell'autorità di vigilanza per i controlli di competenza.

A cadenza annuale verrà inoltre eseguita una analisi delle acque in ingresso all'impianto di depurazione adottando il protocollo analitico previsto per lo scarico nel collettore consortile.

## ALLEGATO 5

Punto di emissione	Parametro	Metodica di campionamento e conservazione	Quantità U.M.	Limiti (tab. 3 All. 5 parte III del D. Lgs 152/06 per scarico in acque superficiali)	Gestore			ARPA
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza
1	pH	IRSA CNR 2080 Quad.100/94	u.pH	5,5 – 9,5	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Solidi Sospesi	Met. Gravimetrico	mg /l	80	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	C.O.D.	IRSA CNR Quad.11/79	mg /lO <sub>2</sub>	160	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	B.O.D <sub>5</sub>	IRSA CNR Quad.11/79	mg /l	40	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Cloro attivo libero	IRSA CNR 4060 Quad.100/94	mg /l	0,2	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Solfiti (SO <sub>3</sub> )	IRSA CNR 4120 M.B Quad.100/94	mg /l	1	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Cloruri	IRSA CNR 4070 Quad.100/94	mg /l	1.200	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

## ALLEGATO 5

Punto di emissione	Parametro	Metodica di campionamento e conservazione	Quantità U.M.	Limiti (tab. 3 All. 5 parte III del D. Lgs 152/06 per scarico in acque superficiali)	Gestor			Arpa
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza
1	Azoto Nitroso (N)	IRSA CNR 4030 Quad.100/94	mg /l	0,6	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Azoto Nitrico (N)	IRSA CNR 4020 Man.29/03	mg /l	20	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Azoto Ammoniacale (NH <sub>4</sub> )	IRSA CNR 4010M.D Quad.100/94	mg /l	15	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Fosforo totale (P)	IRSA CNR 4090 Quad.100/94	mg /l	10	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Tensioattivi totali		mg /l	2	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Grassi e Oli animali/vegetali	Grassi e Oli animali/vegetali	mg /l	20	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

## ALLEGATO 5

Punto di emissione	Parametro	Metodica di campionamento e conservazione	Quantità U.M.	Limiti (tab. 3 All. 5 parte III del D. Lgs 152/06 per scarico in acque superficiali)	Gestor			Arpa
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza
1	Piombo	Piombo	mg /l	0,2	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Rame	Rame	mg /l	0,1	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Ferro	Ferro	mg /l	2	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Alluminio	Alluminio	mg /l	1	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Zinco	Zinco	mg /l	0,5	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Solfati (come SO4)	Solfati (come SO4)	mg /l	1.000	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Escherichia Coli	Escherichia Coli	U.F.C./100 ml.	Consigliabile inf. 5000 UFC/100 ml	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

## ALLEGATO 5

### 3.5 SISTEMI DI DEPURAZIONE

Sistemi di trattamento	Parametri di controllo	Unità di misura	Frequenza di controllo	Modalità registrazione	Reporting	Frequenza	Note
Chimico-fisico / Biologico	pH	u.pH	<b>mensile</b>	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	NH <sub>3</sub>	mg/l.	<b>mensile</b>	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	COD	mg/l.	<b>mensile</b>	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	O <sub>2</sub> disciolto	mg/l.	<b>mensile</b>	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	Indice volumico del fango		<b>mensile</b>	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	

## ALLEGATO 5

### 3.6 EMISSIONISONORE

Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Punto di monitoraggio	Gestore			Arpa	
				Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e controlli	Reporting	Frequenza	Note
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Al confine aziendale, presso i ricettori, in una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti eventuali postazioni ove si presentano criticità acustiche	Biennale a meno di mod.impianto/ Inst.zione nuovi macchinari	Registrazione cartacea e/o elettronica	Quatriennale	Quatriennale	
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Al confine aziendale, presso i ricettori, in una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti eventuali postazioni ove si presentano criticità acustiche	Biennale a meno di mod.impianto/ Inst.zione nuovi macchinari	Registrazione cartacea e/o elettronica	Quatriennale	Quatriennale	

### 3.7 RIFIUTI

Per i rifiuti prodotti durante il processo produttivo il PMeC, prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia di rifiuti sulla base delle specifiche determinazioni dell'autorizzazione.

Salvo quanto richiesto dalle norme specifiche e salvo aggiustamenti da concordarsi con l'autorità competente vengono monitorati:

✧ La qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione. In particolare il monitoraggio riguarderà:

- la verifica della classificazione di pericolosità;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto nel caso di destinazione in discarica), tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento ed analisi;

✧ La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, questa ultima mirata ad individuare efficienza del processo produttivo e nell'uso delle risorse [in kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)];

✧ L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

In generale, per quanto riguarda il controllo quantità dei rifiuti prodotti, su tutte le tipologie di rifiuti vengono eseguiti monitoraggi per cercare di diminuire il più possibile la produzione dei rifiuti.

Il MUD verrà inoltrato con cadenza annuale alle Autorità previste nel Decreto AIA.



## ALLEGATO 5

Attività	Rifiuti cod. CER	Smaltimento o recupero t/a	Modalità stoccaggio	Gestore			Arpa	
				Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e controlli	Reporting	Frequenza	Note
<b>Reparto microincapsulat</b>	<b>070103*</b>	<b>10,0</b>	<b>In fusti da 200 l posti su platea impermeabile con bacino di contenimento e tettoia di copertura</b>	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
Reparto liof. orale	150101	0,5	Deposito in cassone coperto e controllato	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
Operazione di manutenzione impianti	170405	0,3	Deposito in container coperto e controllato	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
Reparto microincapsulati e operazioni manutenzione	130208*	1,0	Fusti da 200 litri al coperto e controllati	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
Contenitori reattivi di laboratorio chimico, reparto	160305*	1,5	Contenitori in cartone con busta di plastica	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
Laboratorio	070503*	0,35	Fusti da 80 litri al coperto e controllati	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
Laboratorio	070504*	0,25	Fusti da 80 litri al coperto e controllati	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
Laboratori o e reparto liofilizzati orali	180104	0,75	Contenitori sigillati in area coperta e chiusa e dotata di pavimentazione	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	

Stampe di referti In laboratorio e uffici	080318	0,05	Contenitori da 35 litri chiusi	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
Reparto liofil orale, laboratorio e microincapsulati	150202*	2,00	Deposito in container coperto e controllato	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
<b>Reparto liofilizzati orali</b>	<b>150110*</b>	<b>3,4</b>	<b>Depositati in cassoni dedicati ed identificati in area coperta e chiusa e dotata di pavimentazione</b>	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
Impianto depurazione	190814	1,00	<b>Vasca</b>	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
Impianto depurazione	190812	1,00	<b>Vasca</b>	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
Impianto depurazione	190801	0,50	<b>Vasca</b>	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	

\*il codice si riferisce all'attività che comporta la produzione del rifiuto meglio specificata negli schemi a blocchi schemi a blocchi riportati in allegato 1

### 3.8 ACQUE SOTTERRANEE

E' prevista un monitoraggio semestrale delle acque del pozzo interno allo stabilimento attraverso la ricerca dei parametri riportati nella tabella sottostante

## ALLEGATO 5

<b>ACQUE SOTTERRANEE</b>								
<b>PARAMETRO</b>	<b>Unità di Misura</b>	<b>VALORI LIMITE</b>	<b>SIGLE PIEZOMETRI</b>	<b>METODICA ANALITICA</b>	<b>FREQUENZA DEL CONTROLLO</b>	<b>MODALITA' REGISTRAZIONE</b>	<b>FREQUENZA REPORT</b>	
Livello di falda	m		<b>Pozzo interno</b>	freatimetro	Semestrale	Elettronica e/o cartacea	Annuale	
pH	unità pH			APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003				
Temperatura	°C			APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003				
Conducibilità elett.	µS/cm			APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003				
<b>Potenziale redox</b>	<b>mV</b>							
Nitriti	mg/l	0,5		APAT IRSA CNR 4020/4040 Man 29 2003				
Fluoruri	mg/l	1,5		APAT IRSA CNR 4020 Man 29 2003				
Solfati	mg/l	250		APAT IRSA CNR 4020 Man 29 2003				
Al	microg/l	200		EPA 200.8 1994				
Sb		5						
Ag		10						
As		10						
Be		4						
Bo		1000						
Cd		5						
Co		50						
Cr tot		50						
Cr VI		5						EPA 7199 1996 + APAT IRSA CNR 3150 Metodo B2 Man 29 2003
Fe		200						EPA 200.8 1994
Mn		50						
Hg		1						
Ni		20						
Pb		10						
Cu		1000						
Se		10						
Ta		2						
Zn		3000						
Benzene	1	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017						
Etilbenzene	50							
Stirene	25							
Toluene	15							

## ALLEGATO 5

<b>ACQUE SOTTERRANEE</b>							
<b>PARAMETRO</b>	<b>Unità di Misura</b>	<b>VALORI LIMITE</b>	<b>SIGLE PIEZOMETRI</b>	<b>METODICA ANALITICA</b>	<b>FREQUENZA DEL CONTROLLO</b>	<b>MODALITA' REGISTRAZIONE</b>	<b>FREQUANZA REPORT</b>
(m+p) Xilene		10					
Alifatici clorurati cancerogeni		CSC D.Lgs 152/06		EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017			
Alifatici clorurati non cancerogeni			EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017				
Alifatici alogenati cancerogeni			EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017				
Idrocarburi Policiclici Aromatici			APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003				

**3.9 GESTIONE DELL'IMPIANTO****PAVIMENTAZIONE**

E' prevista la verifica visiva quindicinale dell'integrità della pavimentazione interna ed esterna dello stabilimento

**AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, BACINI DI CONTENIMENTO ETC.)**

Struttura di contenimento	Vasche e serbatoi		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
vasche e serbatoi	Prova tenuta idraulica	annuale	Registro impianto
	Visiva	mensile	Registro impianto
	Verifica visiva dei bacini di contenimento	mensile	Registro impianto

### **4 MANTENZIONE E TARATURA**

I sistemi di monitoraggio e di controllo in continuo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e precise circa le emissioni e gli scarichi.

Le operazioni di manutenzione e taratura possono essere strutturate come segue:

- 1) Messa a punto del sistema (iniziale)
- 2) Manutenzione ordinaria
- 3) Manutenzione straordinaria e preventiva
- 4) Taratura periodica
- 5) Verifica della taratura (messa a punto)
- 6) Acquisizione validazione dati ed elaborazione
- 7) Gestione dei fuori servizio strumentali

Si ricorda che al momento l'I.C.I. non dispone di misuratori per il monitoraggio in continuo, quindi le operazioni di manutenzione e taratura hanno un peso meno rilevante nel PMeC data la maggiore praticità dei strumenti non in continuo.

### **5 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

Il gestore assicura un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio presenti nel piano.

### **6 GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE**

Il trattamento dei dati acquisiti dal Piano di Monitoraggio e Controllo sarà costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

-Validazione

-Archiviazione

-Valutazione e restituzione

I dati acquisiti e validati verranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.

I valori rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, verranno archiviati senza soluzione di continuità e ad essi verrà associato un codice che definisce la loro validità in relazione al sistema di misura/ rilevamento (valido, non valido incerto).

### RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte le attività previste dal piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

#### **7 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI DATI DEL MONITORAGGIO**

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Entro il 30 Aprile di ogni anno solare il Gestore trasmette una sintesi i risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente piano è parte integrante.

Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità competente ed a altri soggetti indicati nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.





**SCHEMA E bis**

**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON  
APPLICAZIONI BAT  
Codici IPPC 4.5**

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	I.C.I. – International Chemical Industry S.p.A.
Anno inizio attività	1970
Gestore Impianto IPPC	Dott. Bruno Rotondi nato il 16/07/1944 a Roma e residente a Roma in via Ettore Marchiafava 1
Sede Legale	Cellole (CE), via Stazione snc, Cap. 81030
Sede operativa	Cellole (CE), via Stazione snc, Cap. 81030
Settore di attività	Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi
Codice attività (Istat 1991)	2441
<b>Codice attività IPPC</b>	4.5 -
Codice NOSE-P attività IPPC	107.03
Codice NACE attività IPPC	24
Codificazione Industria Insalubre	I <sup>a</sup> Classe B
Dati occupazionali	29 dipendenti
Giorni/anno	220

## B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito

### B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della I.C.I. International Chemical Industry S.p.A. è un impianto per la produzione di prodotti farmaceutici.

L'attività è iniziata nell'anno 1970

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. ordine N. ordine Attività IPPC	Codice attività	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	4.5	Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi	Reparto orale: 9t/anno

L'attività produttive sono svolte in:

- In edifici a destinazione industriale ;

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

superficie totale	Superficie coperta e Pavimentata [m <sup>2</sup> ]	Superficie scoperta e Pavimentata [m <sup>2</sup> ]	Superfici e scoperta Non pavimentata [m <sup>2</sup> ]
23685	3.703	11.489	8.493

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

Entro 12 mesi dal rinnovo dell'AIA l'organizzazione dello stabilimento I.C.I. S.p.A. adotterà un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI ISO 14001 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/ registrazione				
Data emissione				

Tabella 3–Autorizzazioni esistenti

### **B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito**

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Cellole ( CE) alla Via della Stazione snc. L'area è destinata dal PRG del Comune ad “aree riservate esclusivamente a edifici e impianti di carattere industriale e artigianale”; su di essa **esistono** vincoli paesaggistici, ambientali: lo stabilimento ricade nella perimetrazione di interesse nazionale del Litorale Domizio Flegreo ed agro Aversano (ai sensi della L.426/98 – D.M.8.03.2000-DM.10.01.2006; **non** si configura la presenza di recettori sensibili.

La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali , come la via Della Stazione in direzione Sud e dalla linea ferroviaria che costeggia il lato nord dello Stabilimento

### **B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite**

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

UOD interessato	Numero ultima autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. da AIA
Aria	AIA 278 del 15/12/2011	_____	Regione Campania	D. Lgs _____ 152/2006 Titolo III Bis.	_____	SI
	_____	_____	_____	_____	_____	_____
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali	AIA 278 del 15/12/2011	_____	Regione Campania	D. Lgs _____ 152/2006 Titolo III Bis.	_____	SI
	_____	_____	_____	_____	_____	_____
Rifiuti	AIA 278 del 15/12/2011	_____	Regione Campania	D. Lgs _____ 152/2006 Titolo III Bis.	_____	SI
	_____	_____	_____	_____	_____	_____
Concessioni edilizie	_____	_____	_____	_____	_____	NO
	- _____	_____	_____	_____	_____	_____
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali	_____	_____	_____	_____	_____	NO
	- _____	_____	_____	_____	_____	_____
Autorizzazione spandimento effluenti zootecnici	_____	_____	_____	_____	_____	NO
	- _____	_____	_____	_____	_____	_____
Autorizzazione igienico sanitaria	_____	_____	_____	_____	_____	NO
	_____	_____	_____	_____	_____	_____
Certificato Prevenzione Incendi	_____	_____	_____	_____	_____	NO
	- _____	_____	_____	_____	_____	_____
Approvvigionamento acqua da pozzi	- _____	_____	_____	_____	_____	NO
	_____	_____	_____	_____	_____	_____
V.I.A. DPR 334/99	- _____	_____	_____	_____	_____	NO
	_____	_____	_____	_____	_____	NO

Tabella - Stato autorizzativo dello stabilimento \_

## B.1 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

### B.1.1 Produzioni

L'attività della ditta ICI spa è la produzione di prodotti farmaceutici

Materie prime

#### **MATERIE PRIME (REPARTO LIOFILIZZATI ORALI)**

NOME	CONSUMO ANNUALE (t)	STATO FISICO	FRASI DI RISCHIO	TIPO DI STOCCAGGIO
Piroxicam	2	Solido polverulento	H301 , H 373	recipienti mobili all'interno del magazzino chiuso (MP4)
betaciclodestrina	18,5	Solido polverulento	Non pericoloso	recipienti mobili all'interno del magazzino chiuso (MP4)
Ammoniaca	2	Liquido	H318, H314, H400, H335, H290	recipienti mobili all'interno del magazzino chiuso (MP4)

#### **MATERIE PRIME (REPARTO MICROINCAPSULATI)**

Nome	CONSUMO ANNUALE (t)	STATO FISICO	FRASI DI RISCHIO	TIPO DI STOCCAGGIO
Triptorelina acetato	0,00193	Solido polverulento	H360	recipienti mobile locale 167 c/o nuovo reparto (MP3)
PDLG estere	0,072	Solido polverulento	Non pericoloso	recipienti mobile locale 167 c/o nuovo reparto (MP3)
Diclorometano (DCM)	1,96	Liquido	H315, H319, H351, H336	Fusti metallici da 200 l all'interno box chiuso (MP2) o presso piattaforma di carico dotata di bacini di contenimento (MP1)
n-Eptano	16,650	Liquido	H225, H315, H336, H304, H400, H410	Fusti metallici da 200 l all'interno box chiuso (MP2) o presso piattaforma di carico dotata di bacini di contenimento (MP1)
Dimeticone -olio di silicone	0,960	Liquido	Non pericoloso	recipienti mobile locale 167 c/o nuovo reparto (MP3)

- **Sostanze utilizzate (LABORATORIO DI CONTROLLO QUALITA' e PULIZIA)**

NOME	CONSUMO ANNUALE	STATO FISICO	FRASI DI RISCHIO	TIPO DI STOCCAGGIO
Sodio idrossido	8 Kg	Solido polverulento	H314 H290	recipienti mobile c/o laboratorio
Ipoclorito di sodio	675 Kg	liquido	H314	recipienti mobile c/o laboratorio
Metanolo	150 litri	liquido	H331/H311 /H303 – H370	Fusti metallici da 180 l con bacino di contenimento posti all'interno di un box in lamiera chiuso (MP6)
Acido acetico	1 litro	liquido	H226 H314 H335	Bottiglia di vetro c/o laboratorio
Alcool isopropilico	190 litri	liquido	H319 H335 H226	Fusti metallici da 180 l con bacino di contenimento posti all'interno di un box in lamiera chiuso (MP6)
acetone	5 litri	liquido	H225 H315	Bottiglia di vetro c/o laboratorio
reattivo K. F	25 litri	liquido	H226 H331 H301	Bottiglia di vetro c/o laboratorio
Acetonitrile	60 litri	liquido	H225 H312 H319	Bottiglia di vetro c/o laboratorio
Cloroformio	70 litri	liquido	H302 H319 H315	Bottiglia di vetro c/o laboratorio

### **B.1.2 Risorse idriche ed energetiche**

#### **Fabbisogno idrico**

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 30000 m<sup>3</sup> annui per un consumo medio mensile pari a circa 2.500 m<sup>3</sup>.

Si tratta di acqua proveniente POZZO ARTESIANO

#### **Consumi energetici**

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature.

Il carburante è impiegato per l'alimentazione della caldaia a vapore è il GPL mentre il gruppo elettrogeno è alimentato a gasolio

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (kWh) (*)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
Intero impianto		1,456 Mwh/anno	14,5 Mwh/t
TOTALI		1,456 Mwh/anno	14,5 Mwh/t

\_\_\_\_\_

Tabella 5 – Consumi di energia elettrica

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (l/t)	Consumo totale di gasolio (l) (*)
_____	_____	_____	_____
<b>TOTALI</b>		_____	_____
<ul style="list-style-type: none"> <li>Alimentazione Gruppo elettrogeno in caso di interruzione della fornitura elettrica circa 100 l/anno</li> </ul>			

Tabella 6 –Consumi di carburante

**Rifiuti**

Rifiuti in uscita (CER)	Provenienza	Area stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Superficie di stoccaggio	Volume stoccaggio max	Quantità t/anno	Destinazione
070103*	Reparto microincapsulati	V1	In fusti da 200 l posti su platea impermeabile con bacino di contenimento e tettoia di copertura	17 m <sup>2</sup>	17 mc	10,0	Recupero
150101	Reparto liof. orale	V2	In cassone scarrabile coperto	15 m <sup>2</sup>	20 mc	0,5	Recupero
170405	Operazione di manutenzione impianti	V3	In gabbia coperta	15 m <sup>2</sup>	20 mc	0,3	Recupero
130208*	Reparto microincapsulati e operazioni manutenzione	V4	In fusti da 200 l dotati di vasca di contenimento in area coperta e chiusa	5 m <sup>2</sup>	800 l	1,0	Recupero
160305*	Contenitori reattivi di laboratorio chimico	V5	In contenitori in cartone con busta di plastica in area coperta e chiusa e dotata di pavimentazione	5 m <sup>2</sup>	1,2 mc	1,5	Smaltimento D9/D10
070503*	Laboratorio	V6	In fusti da 80 l dotati di vasca di contenimento in area coperta e chiusa	5 m <sup>2</sup>	240 l	0,35	Smaltimento D10
070504*	Laboratorio	V7	In fusti da 80 l dotati di vasca di contenimento in area coperta e chiusa	5 m <sup>2</sup>	240 l	0,25	Smaltimento D10
180104	Laboratorio e reparto liofilizzati orali	V8	Contenitori sigillati in area coperta e chiusa e dotata di pavimentazione	5 m <sup>2</sup>	1,2 mc	0,75	Smaltimento D10/D15
080318	Stampe di referti In laboratorio e uffici	V9	Contenitore da 35 l al chiuso	0,1 m <sup>2</sup>	0,04 mc	0,05	Smaltimento/ Recupero
150202*	Reparto liofil orale, laboratorio e microincapsulati	V10	In container coperto	10 m <sup>2</sup>	15 mc	2,00	Recupero
150110*	Reparto liofilizzati orali	V11	Depositati in cassoni dedicati ed identificati in area coperta e chiusa e dotata di pavimentazione	5 m <sup>2</sup>	1 mc	3,4	Smaltimento
19.08.14	Impianto depurazione	V12	In vasche all'interno dell'impianto di depurazione			1,0	Recupero/smaltimento
19.08.12						1,0	
19.08.01						0,5	

Tabella 7 - Elenco rifiuti



## B.1.3 - Ciclo di lavorazione

### REPARTO LIOFILIZZATI ORALI

#### **Prodotto: PIROXICAM BETACICLODESTINA LIOFILIZZATO BULK**

#### **DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI PRODUZIONE**

##### **1° step: produzione del semilotto (o semilavorato)**

Il processo consiste delle seguenti fasi:

*1. Dissoluzione delle materie prime e formazione del complesso.*

Vengono caricate nel reattore circa 664 litri di WFI e, a seguire le materie prime:

- Betaciclodestrina - kg 116,67 al netto del contenuto d'acqua
- Piroxicam - kg 13,63

*2. Filtrazione della soluzione e carico dei liofilizzatori.*

Terminata la dissoluzione, la soluzione limpida contenuta nel dissolutore viene trasferita all'interno dei liofilizzatori, passando attraverso un filtro in acciaio, mediante una pompa dosatrice.

*3. Liofilizzazione*

La soluzione caricata nei liofilizzatori viene congelata ad una temperatura inferiore a - 30°C, si mette il sistema sotto vuoto (camera e condensatore) e si impostano i parametri di liofilizzazione per un tempo non inferiore a 36 ore.

*4. Scarico del semilavorato*

Terminata la liofilizzazione il prodotto viene scaricato in sacchi di polietilene e campionato per l'approvazione; quantitativo ottenuto nel range di kg 120 ÷ 140.

Vedere diagramma di flusso a blocchi (N. 1) per produzione semilavorato

Si procede nello stesso modo per la produzione del secondo semilavorato.

##### **2° step: produzione del lotto di Piroxicam betaciclosdestrina liofilizzato bulk 8prodotto finito)**

Una volta prodotti **2 semiavorati** (2 semilotti) si procede con le fasi successive per la produzione di 1 lotto di Piroxicam betaciclodestrina liofilizzato bulk.

*5. Granulazione/Miscelazione e confezionamento di due semilavorati*

Dopo approvazione dei due semilavorati da parte del controllo qualità interno, si procede con:

- granulazione

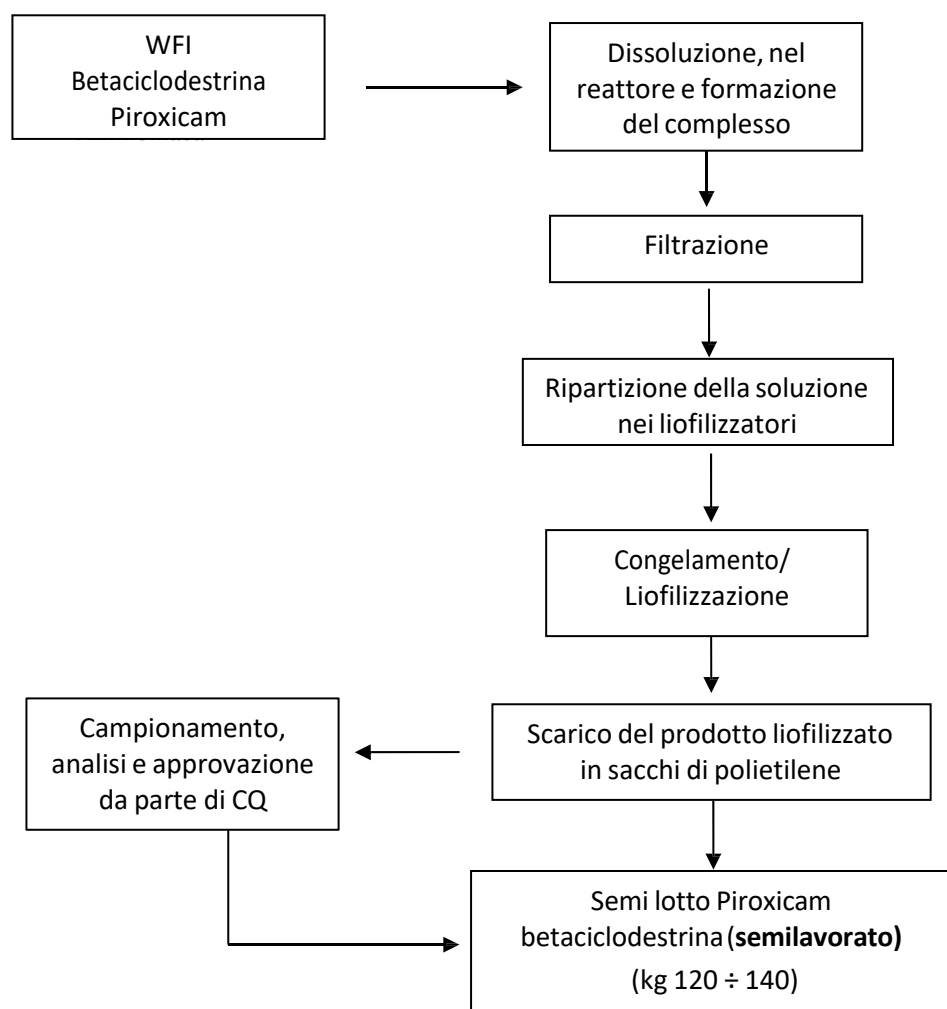
- miscelazione dei due semilavorati

a costituire 1 unico lotto di Piroxicam Betaciclodestrina;

Terminata la miscelazione, si scarica il prodotto in sacchi di Polikem e si esegue il campionamento del lotto per l'analisi finale; quantitativo ottenuto nel range di kg 240 ÷ 280.

Vedere diagramma di flusso a blocchi (**N. 2**) per produzione di 1 lotto di Piroxicam betaciclodestrina liofilizzato bulk prodotto finito

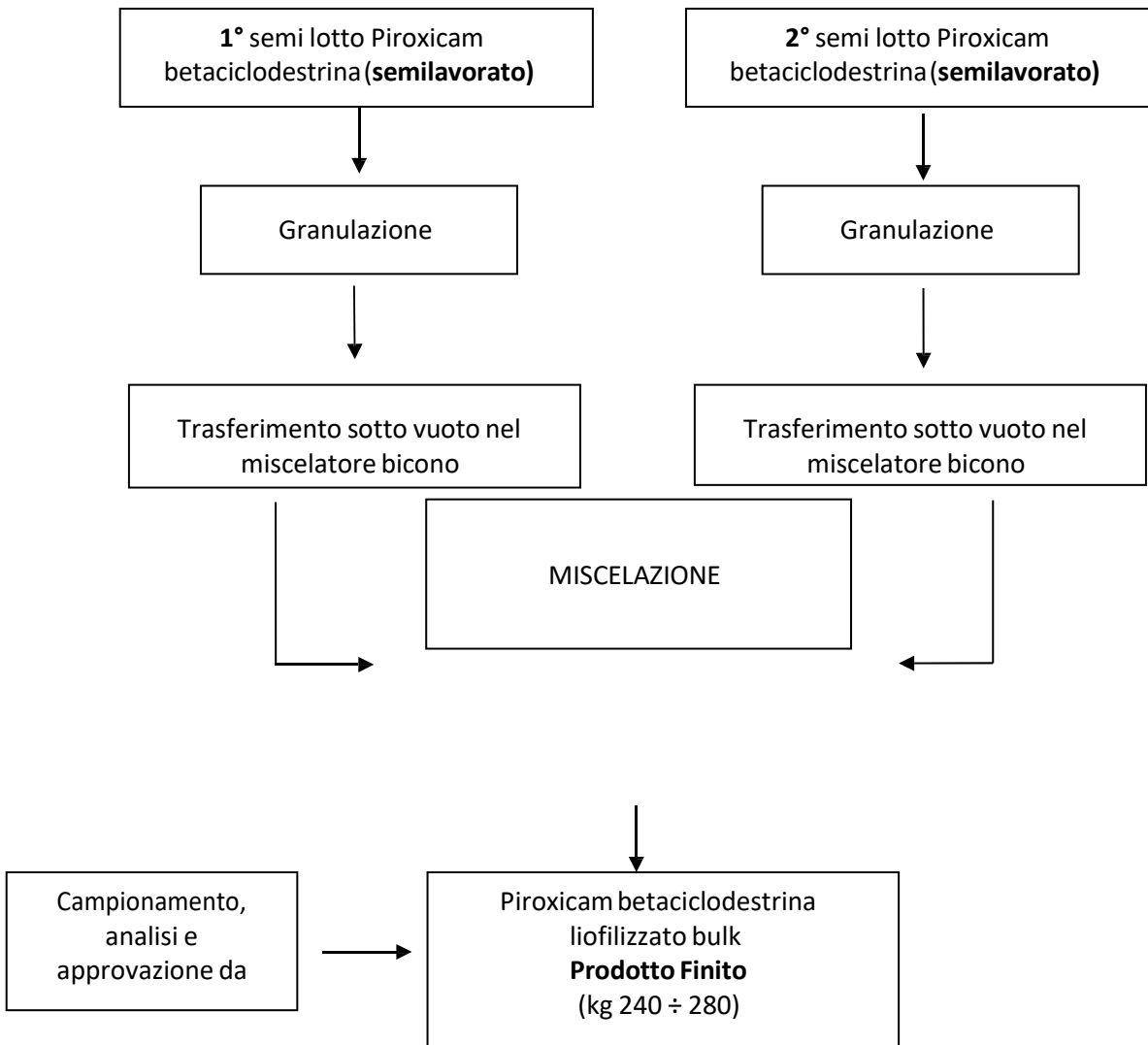
### A. Diagramma di flusso N. 1- semilavorato



N.B. Ogni due lotti di Piroxicam betaciclodestrina di semilavorato viene prodotto un lotto di Piroxicam betaciclodestrina prodotto finito.

## B. DIAGRAMMA DI FLUSSO N. 2

### Processo di produzione Piroxicam betaciclodestrina liofilizzato bulk Prodotto Finito



## **REPARTO NICROINCAPSULATI**

### **Prodotto: Produzione del medicinale bulk SPHEROTIDE**

#### **DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Il processo di produzione del medicinale bulk Spherotide è costituito da due fasi:

- 1) Produzione di 1 lotto di intermedio "TRIPTOSPHERE"
- 2) Formulazione dell'intermedio Triptosphere con eccipienti e liofilizzazione, per ottenere il prodotto denominato "SPHEROTIDE"

#### **1) PRODUZIONE DELL'INTERMEDIO TRIPTOSPHERE**

##### **1° step: produzione di 1 sublotto di Triptosphere**

Il processo di produzione del sublotto di Triptosphere consiste nella formazione di microsfele di Triptorelina Acetato in una matrice polimerica di PDLG estere (microincapsulazione).

Per la produzione di 1 sublotto di Triptosphere occorrono le seguenti materie prime:

- diclorometano - litri 19,6 totali
- Triptorelina Acetato - g 19,2 totali
- PDLG estere- g 720 totali
- Dimeticone - kg 8,7 ÷ 9,3 totali
- n-eptano - litri 185 totali

Il processo di microincapsulazione consiste nelle seguenti fasi tra loro consecutive che vengono effettuate a T di 13-19°C, mantenendo sempre attiva l'agitazione:

##### *6. Processo di coacervazione*

Si carica nei reattori il diclorometano e, a seguire, la triptorelina acetato, il PDLG estere ed infine il dimeticone, quest'ultimo mediante pompa peristaltica.

Con l'aggiunta del dimeticone si formano microsfele soffici di triptorelina Acetato.

##### *7. Processo di Hardening.*

Il processo di Hardening rappresenta la fase di indurimento delle microsfele soffici e viene eseguita mediante 3 lavaggi consecutivi con n-eptano.

Ad ogni lavaggio si fa decantare il prodotto e si rimuove il solvente con apposito pescante

Al termine dei 3 lavaggi, si passa alla successiva fase di filtrazione ed essiccamento.

##### *8. Filtrazione ed essiccamento.*

Le microsfele dure vengono trasferite al filtro essiccatore (FE01) e filtrate per allontanare il solvente residuo. Il prodotto viene essiccato sotto vuoto a 26±3°C per 15-20 ore.

### *9. Scarico, setacciatura e miscelazione dei sub lotti*

Terminato l'essiccamento, il prodotto viene trasferito nell'isolatore per essere setacciato una prima volta su rete da 210 micron ed una seconda volta su rete da 20 micron; infine il prodotto viene raccolto in un contenitore e poi miscelato per 5 minuti prima del campionamento ed approvazione.

Il quantitativo totale di 1 sublotto di Triptosphere è di  $g\ 560 \pm 132$

Si procede nello stesso modo per la produzione di altri 4 sublotti, per un totale di 5 sublotti di Triptosphere.

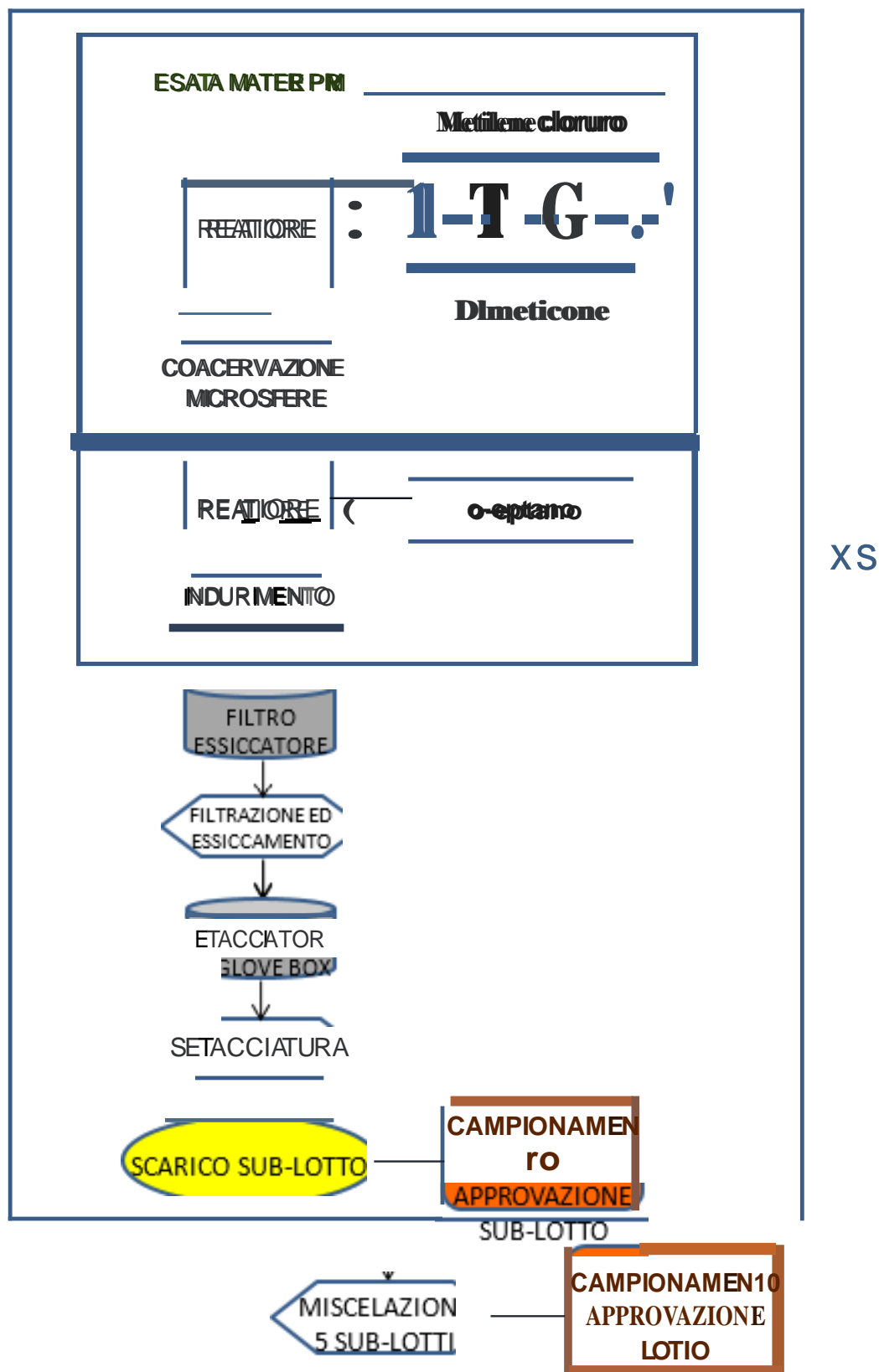
### **2° step: miscelazione di 5 sublotti e produzione di 1 lotto di Triptosphere**

#### *10. Miscelazione dei 5 sub lotti a dare il lotto di convalida*

Dopo avere prodotto ed approvato i 5 sub lotti necessari, questi vengono uniti, miscelati e successivamente confezionati ad ottenere un lotto di prodotto denominato Triptosphere. Il lotto viene campionato e analizzato dal CQ per l'analisi e l'approvazione finale.

Vedere diagramma di flusso a blocchi (**N. 1-T**) per la produzione di 1 lotto di Triptosphere

Diagramma di flusso (N. 1T) per la produzione di 1lotto di Triptosfere



## 2) Formulazione dell'intermedio Triptosphere con eccipienti e liofilizzazione, per ottenere il prodotto denominato "SPHEROTIDE"

Per la produzione di 1 lotto di Spherotide occorrono i seguenti eccipienti, oltre al lotto di Triptosphere prodotto precedentemente :

- Polisorbato 80 - kg  $0,029 \div 0,063$
- Sodio Carbossimetilcellulosa - kg  $0,381 \div 0,815$
- Mannitolo - kg  $1,055 \div 2,257$

Il processo di produzione è costituito dalle seguenti fasi:

1. Preparazione della soluzione degli eccipienti
2. Filtrazione e trasferimento della soluzione di eccipienti nel sistema Allegro
3. Aggiunta delle microsfele di triptorelina acetato (lotto di Triptosphere)
4. Liofilizzazione della sospensione
5. Setacciatura
6. Miscelazione
7. Confezionamento del prodotto medicinale Spherotide bulk.

Di seguito la descrizione dei passaggi produttivi:

Fasi 1, 2 e 3: Preparazione della soluzione degli eccipienti, filtrazione e trasferimento nel sistema Allegro, aggiunta delle microsfele di Triptorelina Acetato.

Nel reattore in vetro si prepara la soluzione di eccipienti caricando nell'ordine: la WFI, il mannitolo, la Sodio carbossimetil cellulosa e una soluzione precedentemente preparata di polisorbato 80 in WFI al 10%. La soluzione di eccipienti così ottenuta viene filtrata sul filtro da 6,5 micron e raccolta nella sacca monouso del reattore "Allegro".

Si mette in agitazione la soluzione di eccipienti filtrata alla quale viene aggiunto il lotto di Triptosphere precedentemente prodotto ed approvato.

Il sistema viene lasciato in agitazione fino all'ottenimento di una sospensione omogenea.

Fasi 4, 5, 6, 7: Liofilizzazione della sospensione, setacciatura, miscelazione e confezionamento

La sospensione ottenuta viene trasferita, mediante pompa peristaltica, nel liofilizzatore sulle piastre preraffreddate a  $-40^{\circ}\text{C}$ .

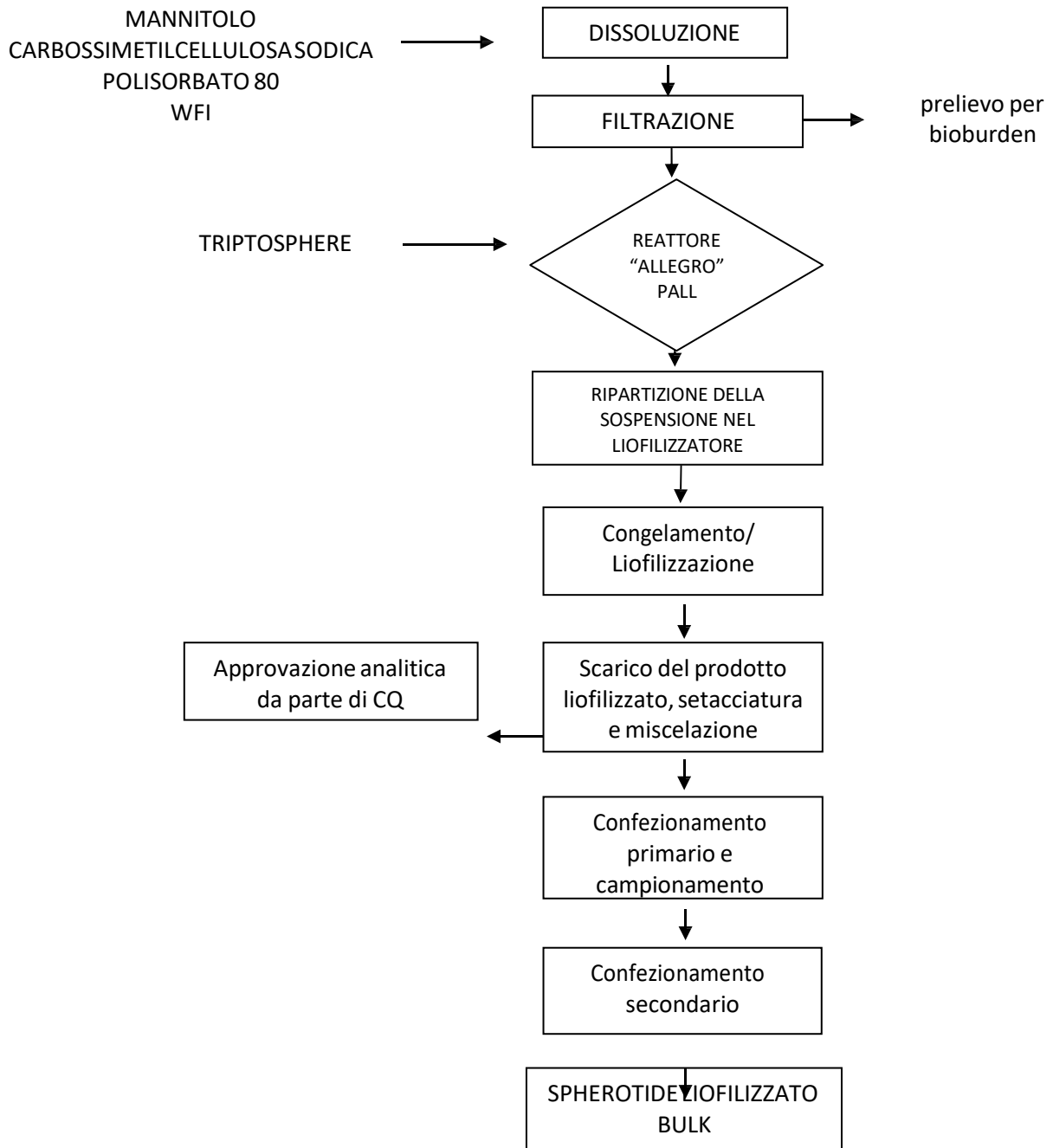
Terminato il carico avviare il ciclo di liofilizzazione, per un tempo che può variare da un minimo di 53 ad un massimo di 71 ore.

Terminata la fase di liofilizzazione, si procede con lo scarico del prodotto che viene setacciato su vibrovaglio e mescolato nel miscelatore. Il prodotto viene quindi confezionato e campionato per le analisi di approvazione.

Il quantitativo totale di 1 lotto di Spherotide è di Max kg 5,4

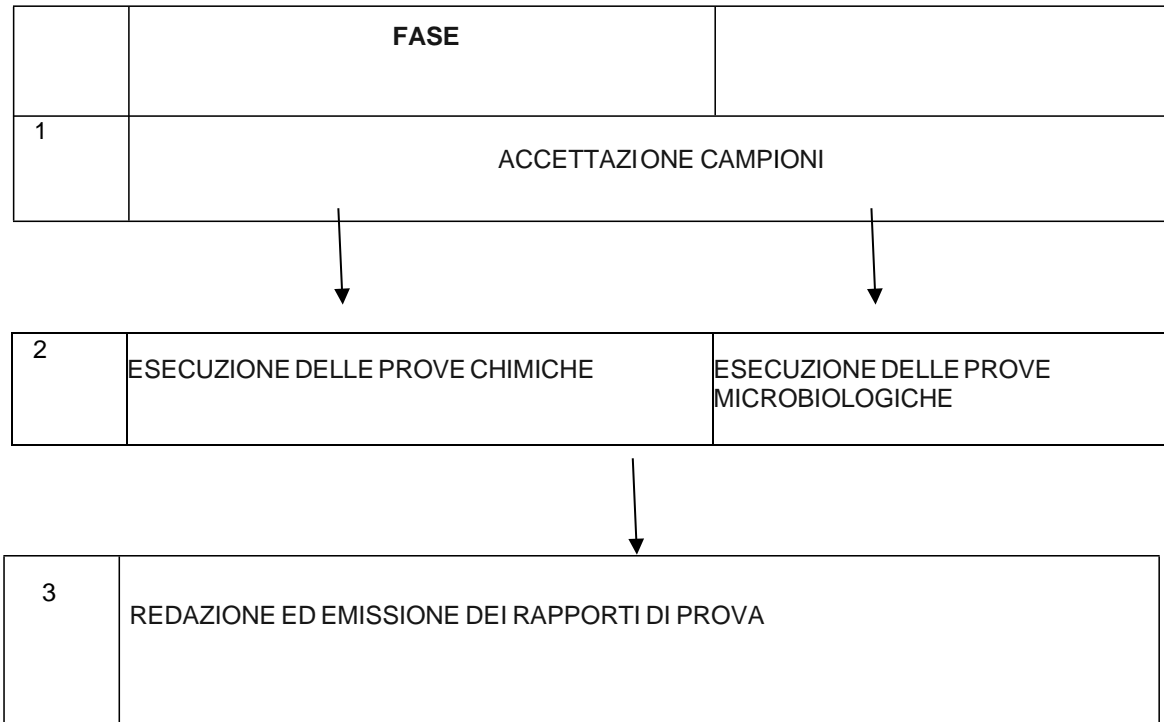
Vedere diagramma di flusso a blocchi (**N. 2 - S**) per la produzione di 1 lotto di Spherotide

## DIAGRAMMA DI FLUSSO (N. 2-S) PER LA PRODUZIONE DI SPHEROTIDE





## ***LABOPRATORIO ANALISI***



## B.3 QUADRO AMBIENTALE

### B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera della ditta ICI spa sono localizzate in 3 punti di emissione (indicati come E5, E6, E7, E8) dovute alle seguenti lavorazioni: •

E5 : Gruppo elettrogeno

E6 : Laboratorio analisi chimiche e microbiologiche

E7 : Produzione vapore in caldaia a vapore .

E8 : Nuovo gruppo elettrogeno

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 8 .

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Portata[Nm <sup>3</sup> /h]		Limiti di legge e/o BATAEL	
						autorizzata	misurata	Conc.	F.M.
E5	Non soggetto ad autorizzazione	Produzione energia elettrica	Gruppo elettrogeno	Impianto ad attività in deroga Art.272 c.1 , Allegato IV Parte I, punto hh) D.Lgs.152/2006,					
E6	Non soggetto ad autorizzazione	Laboratorio analisi chimiche microbiologiche							
E7	Non soggetto ad autorizzazione	Impianto termico: Potenza 1,74 MW Alimentazione GPL	Polvere Ossidi di Azoto(NO <sub>2</sub> ) Ossidi di Zolfo(SO <sub>2</sub> )	5 [mg/Nm <sup>3</sup> ] 200 [mg/Nm <sup>3</sup> ] 200 [mg/Nm <sup>3</sup> ]					
E8	Non soggetto ad autorizzazione	Produzione energia elettrica	Nuovo Gruppo elettrogeno	Impianto ad attività in deroga Art.272 c.1 , Allegato IV Parte I, punto hh) D.Lgs.152/2006,					

Tabella -Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della

La nuova attività che si intende avviare non prevede emissioni in atmosfera se non per quelle connesse al nuovo gruppo elettrogeno a servizio del reparto microincapsulati, identificato con il codice E8, che verrà messo in funzione in casi emergenziali di mancanza della fornitura elettrica da parte del gestore

### B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda effettua il trattamento di depurazione delle acque dei servizi igienici, delle acque meteoriche e di prima pioggia in apposito depuratore, e scarica le acque depurate nel collettore consortile ASI. Nella configurazione di progetto anche le acque reflue industriali verranno convogliate a trattamento nel depuratore e poi scaricate nel collettore consortile ASI

Le emissioni della I.C.I. S.p.A. sono indicate in Tabella 9. Tali emissioni sono scaricate in continuo nel collettore consortile che è presente all'uscita dello stabilimento.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti	Portata media		Flusso di massa (kg/a)	Limiti di legge
			m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /anno		
	Servizi igienici -acque di processo  -Acque meteoriche	pH	2083	25000		5,5 -9,5
		Solidi Sospesi			< 80 mg	
		BOD5 (come O2)			< 40 mg/L	
		COD (come O2)			< 160 mg/l	
		Cloro attivo libero			<0,2	
		Solfati (SO <sub>4</sub> )			<1000	
		Cloruri			<1200	
		Azoto nitroso (N)			<0,6	
		Azoto nitrico (N)			<20	
		Azoto ammoniacale (NH <sub>4</sub> )			<15	
		Fosforo totale (P)			<10	
		Tensioattivi (MBAS)			<2	
		Idrocarburi totali			<5	
		Grassi e oli Animali e vegetali			<20	
		Piombo			<0,2	
		Rame			<0,1	
Escheria Coli	Consigliabile inf. 5000 UFC/100 ml					

Tabella -Principali caratteristiche degli scarichi in collettore fognario della \_

### B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

Compressori, impianti frigoriferi UTA (unità trattamento aria) etc.

Il Comune di CELLOLE ( CE) **non ha** ancora provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01.marzo.1991.

La I.C.I. S.p.A. allega perizia fonometrica (allegato n.4) effettuata da tecnico competente che conferma il rispetto dei valori in riferimento alla normativa vigente

Il Comune di Celole **non ha** ancora provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica pertanto i valori di riferimento considerati sono quelli delle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01.marzo.1991.

#### **B.3.4 Rischi di incidente rilevante**

Il complesso industriale **non è** soggetto agli adempimenti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 105 del 26.06.15.

### **B.4 QUADRO INTEGRATO**

#### **B.4.1 Applicazione delle MTD**

Con riferimento alla tipologia di attività svolta dalla I.C.I. S.p.A., non risultano ancora definite le BAT Conclusion per il settore specifico: pur in assenza di tale documento di riferimento ci si è rifatti al *Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Manufacture of Organic Fine Chemicals – August 2006*.

Il documento arriva alla definizione delle BAT attraverso un processo iterativo che include i seguenti passi:

- Identificazione delle problematiche ambientali chiave relativamente a: emissioni in aria, consumi energetici, emissioni nelle acque (in particolare quelle sotterranee), contaminazione del suolo, rifiuti;
- Esame delle tecniche più rilevanti per indirizzare verso queste problematiche chiave
- Identificazione di migliori livelli di prestazione, sulla base dei dati disponibili nell'Unione europea e in tutto il mondo;
- Esame delle condizioni sotto le quali questi livelli di prestazione sono stati raggiunti, come costi, effetti per le parti interessate, principali forze motrici coinvolte nell'implementazione delle tecniche;
- Selezione delle "Migliori Tecniche Disponibili e i livelli di emissione e/o consumi associati per questo settore in senso generale.

Pur non essendo, come detto, in versione ufficiale e definitiva le BAT contenute nel documento in oggetto costituiscono, allo stato, l'unico riferimento utile per la valutazione integrata del grado di conformità aziendale ai principi e requisiti della Prevenzione Integrata dell'Inquinamento. I richiami alle sezioni ed alle tabelle presenti nel prosieguo della presente sono da intendersi riferiti al contenuto del documento sopra citato.

## MIGLIORI TECNOLOGIE DI RIFERIMENTO PER IL SETTORE DELLA CHIMICA

### PREVENZIONE E MINIMIZZAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

#### Integrazione degli aspetti ambientali, di salute e sicurezza nel processo di sviluppo

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
BAT: fornire un percorso verificabile per l'integrazione di aspetti ambientali, di salute e di sicurezza nello sviluppo del processo (cfr Sezione 4.1.2)	X			BAT applicata. Per i progetti ed i processi futuri è in corso di redazione una specifica procedura che gestisce gli aspetti HSE per i progetti di installazione o riammodernamento di specifici impianti Per i nuovi processi e per quelli già in essere una metodologia consolidata di Valutazione del Rischio di processo, gestita dalla procedura sopra citata.

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p>BAT: sviluppare nuovi processi nel seguente modo (vedere Sezione 4.1.1):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare il processo di progettazione per massimizzare l'incorporazione di tutti i materiali in ingresso utilizzati nel prodotto finale (vedere, e.g. Sezione 4.1.4.3 e 4.1.4.8)</li> <li>• Utilizzare sostanze che possiedono poca o nessuna tossicità per la salute umana e l'ambiente. Le sostanze dovrebbero essere scelte minimizzando gli impatti in caso di incidenti, rilasci, esplosioni o incendi</li> <li>• evitare l'uso di sostanze ausiliarie, (es. solvente, etc. vedere es. Section 4.1.4.2)</li> <li>• ridurre al minimo i requisiti energetici tenendo conto dei relativi impatti ambientali ed economici. Preferibilmente, utilizzare reazioni a temperature e pressioni ambientali.</li> <li>• Utilizzare materie prime rinnovabili, se tecnicamente ed economicamente possibile applicare i reagenti catalitici, che sono tipicamente superiori ai reagenti stechiometrici (Vedere, per esempio. Sezione 4.1.4.4 e 4.1.4.5)</li> </ul>	X			<p>BAT applicata.</p> <p>Per i progetti ed i processi futuri è in corso di redazione una specifica procedura che gestisce gli aspetti HSE per i progetti di installazione o riammodernamento di specifici impianti.</p> <p>Per i nuovi processi e per quelli già in essere una metodologia consolidata di Valutazione del Rischio di processo, gestita dalla procedura sopra citata.</p> <p>La valutazione e l'impatto delle sostanze vengono eseguite sempre prima di essere inserite nel processo</p>

## Sicurezza di processo e prevenzione delle reazioni incontrollate

### Valutazione della sicurezza

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p>BAT: effettuare una valutazione di sicurezza strutturata per il normale funzionamento e prendere in considerazione gli effetti e le cause di deviazioni del processo chimico e del funzionamento dell'impianto. (vedere Sezione 4.1.6).</p> <p>Al fine di garantire che un processo possa essere controllato adeguatamente, bisogna applicare una o più delle seguenti misure (vedere Sezione 4.1.6.1)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• organizzativa</li> <li>• sistemi di controllo</li> <li>• tecniche di ingegneria</li> <li>• misure di controllo di reazioni (e.g. neutralizzazione, spegnimento)</li> <li>• raffreddamento d'emergenza</li> <li>• equipment resistente alla pressione</li> <li>• dispositivo di protezione di sovrappresione</li> </ul>	X			<p>BAT applicata.</p> <p>Per i progetti ed i processi futuri esiste una specifica procedura che gestisce gli aspetti HSE per i progetti di installazione o riammodernamento di specifici impianti Per i nuovi processi e per quelli già in essere esiste una metodologia consolidata di Valutazione del Rischio di processo, gestita dalla procedura sopra citata.</p> <p>La valutazione e l'impatto delle sostanze vengono eseguite sempre prima di essere inserite nel processo Non sono presenti valvole certificate PED ,ma valvole manuale In materiale PTFE.</p> <p>Non esistono reazioni chimiche i ,ma trattasi semplicemente di un processo fisico</p>

### Movimentazione e stoccaggio di sostanze pericolose

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p>stabilire e implementare procedure e misure tecniche per limitare i rischi dalla movimentazione e lo stoccaggio di sostanze pericolose ( per esempio, vedere Sezione 4.2.30)</p>	X			<p>Nel DVR sono predisposte procedure per stoccaggio e manipolazione sostanze pericolose</p>
<p>fornire una formazione sufficiente e adeguata per gli operatori che manipolano sostanze pericolose (per esempio, vedere Sezione 4.2.30)</p>	X			<p>Viene erogata specifica formazione agli operatori sul contenuto delle procedure di cui al punto precedente.</p>

## Riduzione dell'impatto ambientale

### Progettazione di impianti

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p>progettare nuovi impianti in modo tale che le emissioni siano ridotte al minimo applicando le seguenti tecniche (vedere Sezioni 4.2.1, 4.2.3, 4.2.14, 4.2.15, 4.2.21):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzando attrezzature chiuse e sigillate</li> <li>• chiudendo l'edificio di produzione e arieggiandolo meccanicamente</li> <li>• utilizzando gas inerte per apparecchiature di processo</li> <li>• dove vi sono i VOC collegare i reattori ad uno o più sistemi di recupero del solvente</li> <li>• i sistemi di recupero/abbattimento andrebbero collegati usando un flusso di gravità invece di pompe (pompe possono essere una fonte importante di emissioni fuggitive)</li> <li>• gli scarichi devono essere segregati e trattati</li> <li>• il grado di automazione deve avvenire mediante applicazione di un moderno sistema di controllo di processo al fine di garantire un contesto stabile e un funzionamento efficiente</li> </ul>	X			<p>BAT applicata.</p> <p>Per i progetti ed i processi futuri esiste una specifica procedura che gestisce gli aspetti HSE per i progetti di installazione o riassetto di specifici impianti Per i nuovi processi e per quelli già in essere una metodologia consolidata di Valutazione del Rischio di processo, gestita dalla procedura sopra citata.</p>

### Protezione del suolo e delle acque

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p>progettare, costruire, gestire e mantenere le strutture, che trattano sostanze (solitamente liquidi) le quali rappresentano un potenziale rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee</p>	X			<p>La BAT risulta completamente e correttamente applicata</p> <p>Gli impianti sono chiusi e sufficientemente resistenti: la progettazione è effettuata secondo le indicazioni della BAT.</p>
<p>Ridurre al minimo i potenziali versamenti. Gli impianti devono essere chiusi e sufficientemente resistenti a possibili stress meccanici, termici o chimici (vedere sezione 4.2.27)</p>	X			<p>La BAT risulta completamente e correttamente applicata</p> <p>Realizzati sistemi idonei al contenimento delle eventuali perdite e/o sversamenti</p>
<p>avere un sistema rapido e affidabile per rilevare le perdite (vedere Sezione 4.2.27)</p>	X			<p>La BAT risulta completamente e correttamente applicata: tutti i serbatoi sono dotati di bacini di contenimento</p> <p>Non esistono e non si reputano necessari sistemi di rilevamento delle perdite.</p>
<p>gestire con sistemi di contenimento idonei gli eventuali sversamenti di sostanze al fine di consentire il trattamento o lo smaltimento (vedere Sezione 4.2.27)</p>	X			<p>La BAT risulta completamente e correttamente applicata: tutti i serbatoi sono dotati di bacini di contenimento</p> <p>Sono in corso di redazione le</p>

				procedure di emergenza in caso di eventuali sversamenti
Fornire sistemi adeguati per il contenimento dell'acqua utilizzata per l'antincendio e potenzialmente contaminata (vedere Sezione 4.2.28)	X			Le acque utilizzate per l'antincendio vengono intercettate dalla rete di gestione delle acque meteoriche e in caso di incendio verranno avviate a smaltimento esterno
applicare le seguenti tecniche: (vedere anche Sezione 4.2.27): <ul style="list-style-type: none"> <li>realizzare il carico e lo scarico solo in aree designate protette per i versamenti</li> <li>raccogliere e depositare i materiali in attesa di smaltimento nelle apposite aree protette contro i versamenti</li> <li>dotare serbatoi o altre vasche di trattamento dalle quali possono avvenire versamenti di allarme di alto livello o effettuare una supervisione regolare mediante personale</li> <li>stabilire programmi per la verifica e l'ispezione di serbatoi e linee, incluse flange e valvole</li> <li>fornire sistemi di controllo di versamenti, come ad esempio barriere di contenimento e materiale assorbente adatto</li> <li>testare l'integrità dei bacini di contenimento</li> <li>dotare i serbatoi con sistemi che prevengono l'overflowing (eccessivo riempimento)</li> </ul>	X		La BAT risulta completamente e correttamente applicata: stabilite procedure operative per il carico e lo scarico.	

### Minimizzazione delle emissioni di VOC

#### Contenitori delle fonti

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
contenere le fonti e dotare di sistemi chiusi al fine di ridurre al minimo le emissioni incontrollate (vedere Sezione 4.2.14).			X	BAT non applicabile all'impianto in esame. Non ci sono emissioni di VOC

#### Essiccazione in circuiti chiusi

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
effettuare essiccazioni utilizzando circuiti chiusi, inclusi i condensatori per il recupero del solvente (vedere Sezione 4.2.14)			X	BAT non applicabile all'impianto in esame. Non ci sono emissioni di VOC



*Pulizia delle apparecchiature utilizzando solventi*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
mantenere le attrezzature chiuse per il risciacquo e pulizia con solventi (vedere Sezione 4.2.14)	X			La BAT risulta completamente e correttamente applicata: le attrezzature vengono tenute chiuse per il risciacquo e la pulizia con solventi.

*Ricircolo degli sfiati di processo*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
utilizzare la ricircolazione dei vapori di processo dove i requisiti di purezza lo consentono. (vedere Sezione 4.2.14)	X			La BAT risulta completamente e correttamente applicata: gli sfiati dei vapori di processo ove possibile sono ricircolati.

**Minimizzazione del volume di gas di scarico e carichi**

*Sistemi chiusi*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
chiudere le aperture non necessarie al fine di evitare che l'aria venga risucchiata dal sistema di raccolta del gas tramite l'apparecchiatura di processo (vedere Sezioni 4.2.14 e 4.3.5.17).	X			La BAT risulta completamente e correttamente applicata: le aperture non necessarie vengono tenute chiuse.

*Test di tenuta delle apparecchiature di processo*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
garantire i sistemi di tenuta delle apparecchiature di processo, soprattutto dei serbatoi (vedere Sezione 4.2.16)	X			La BAT risulta generalmente applicata: i sistemi di tenuta sono soggetti a controlli operativi.

*Inertizzazione*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
applicare la "shock inertization" invece che l'inertizzazione continua, (vedere Sezione 4.2.17)			X	BAT non applicabile all'impianto in esame. Non si effettua processo di inertizzazione

*Minimizzazione dei flussi di gas di scarico da distillazioni*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
ridurre al minimo i flussi di gas di scarico provenienti dalle distillazioni ottimizzando il layout del condensatore (vedere Sezione 4.2.20)			X	BAT non applicabile all'impianto in esame. Non si effettua processo di inertizzazione

*Carico di liquidi nei serbatoi*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
effettuare l'addizione di liquido al recipiente come alimentazione dal basso o con dip-leg, a meno che la reazione chimica e/o considerazioni di sicurezza lo rendono impraticabile (vedere Sezione 4.2.15, 4.2.18). In questi casi, l'aggiunta di liquidi mediante alimentazione superiore con un tubo diretto alla parete riduce lo spruzzo, di conseguenza, riduce il carico organico dei gas.	X			La BAT risulta generalmente applicata: predisposte procedure per l'addizione del liquido
Se ad un recipiente si aggiungono solidi e liquidi organici, le BAT suggeriscono di utilizzare i solidi come un "blanket" in circostanze dove la differenza di densità favorisce la riduzione del carico organico nel gas emesso, a meno che considerazioni su reazioni chimiche e/o di sicurezza lo rendono impraticabile.		X		<b>Trattasi di reazione non chimica , ma di un processo prettamente di natura fisica</b>

*Minimizzare la concentrazione dei picchi di emissione*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
minimizzare l'accumulo di carichi e flussi di picco e picchi di concentrazione di emissione correlati, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>ottimizzazione della matrice di produzione (vedere Sezione 4.3.5.17)</li> <li>applicazione di "smoothing filter" (vedere Sezione 4.3.5.16 e Sezione 4.3.5.13)</li> </ul>			X	BAT non applicabile

**Minimizzazione del volume e carico di flussi di acque reflue**

*Acque madri con alto contenuto di sale*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
evitare che le acque madri abbiano elevati contenuti di sale o consentire di lavorare le acque madri mediante l'applicazione di alternative tecniche di separazione (vedere Sezione 4.2.24), per esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>processi a membrana</li> <li>processi a base di solvente</li> <li>estrazione reattiva</li> <li>o omettendo l'isolamento intermedio</li> </ul>			X	La BAT risulta non applicabile alle attività aziendali in quanto non sono presenti acque madri ad elevato contenuto salino

#### *Lavaggio del prodotto controcorrente*

<b>BAT</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/A</b>	<b>Grado di applicazione</b>
BAT: applicare il lavaggio del prodotto controcorrente dove la scala di produzione giustifica l'introduzione della tecnica (Vedi sezione 4.2.22).			X	La BAT risulta non applicabile alle attività aziendali

#### *Generazione del vuoto privo di acqua*

<b>BAT</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/A</b>	<b>Grado di applicazione</b>
BAT: applicare la generazione del vuoto senza acqua. (vedere Sezione 4.2.5, 4.2.6 and 4.2.7).	X			La BAT risulta completamente e correttamente applicata: ove necessario il vuoto è generato senza il ricorso ad acqua.

#### *Determinazione del completamento delle reazioni*

<b>BAT</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/A</b>	<b>Grado di applicazione</b>
Per batch di processo, BAT deve stabilire procedure chiare per la determinazione del punto finale desiderato della reazione (per esempio, vedere Sezione 4.2.23)	X			La BAT risulta completamente e correttamente applicata: stabilite procedure chiare per batch di processo.

#### *Raffreddamento indiretto*

<b>BAT</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/A</b>	<b>Grado di applicazione</b>
BAT: applicare il raffreddamento indiretto (vedere Sezione 4.2.9)	X			La BAT risulta completamente e correttamente applicata.

#### *Pulizia*

<b>BAT</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/A</b>	<b>Grado di applicazione</b>
BAT: applicare una fase di preriscaldamento prima del lavaggio / pulizia delle attrezzature per ridurre al minimo i carichi organici nelle acque di lavaggio (vedere Sezione 4.2.12)	X			La BAT risulta completamente e correttamente applicata: viene attuato il preriscaldamento.

#### *Minimizzazione del consumo di energia*

<b>BAT</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/A</b>	<b>Grado di applicazione</b>
BAT: ottimizzare il consumo di energia, valutando varie opzioni. (per esempio, vedere Sezione 4.2.11 e 4.2.20)	X			Applicabile per i progetti ed i processi futuri: esiste una specifica procedura che gestisce gli aspetti HSE per i progetti di installazione o riammodernamento di specifici impianti. Per i nuovi processi esiste una metodologia consolidata di Valutazione del Rischio di processo.

## GESTIONE E TRATTAMENTO DEI REFLUI

### Analisi dei bilanci di massa e del processo dei reflui

#### Bilanci di massa

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
stabilire i bilanci di massa per i VOCs (compresi CHCs), TOC o COD, AOX o EOX e metalli pesanti, su base annuale (vedere Sezioni 4.3.1.4, 4.3.1.5 e 4.3.1.6)	X			La BAT risulta applicata in relazione al TOC e COD

#### Analisi dei flussi dei reflui

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
effettuare un'analisi dettagliata dei reflui al fine di individuare l'origine del flusso e un insieme di dati di base per consentire la gestione e un adeguato trattamento dei gas di scarico, dei flussi dei reflui e dei residui solidi (vedere Sezione 4.3.1.1)	X			La BAT risulta completamente e correttamente applicata: vengono condotte analisi degli effluenti idrici e per la verifica dei processi di trattamento. Per quanto riguarda gli effluenti gassosi le emissioni sono prodotte unicamente dalla caldaia

#### Valutazione dei flussi delle acque reflue

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
valutare i parametri indicati nella tabella 5.1 per i flussi di acque reflue, a meno che il parametro non è irrilevante da un punto di vista scientifico (vedere Sezione 4.3.1.2)	X			La BAT risulta applicata in accordo all'AIA

#### Monitoraggio delle emissioni in aria

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
Per le emissioni in aria, BAT deve monitorare il profilo di emissione che riflette la modalità operativa del processo produttivo (vedere Sezione 4.3.1.8)	X			BAT applicata. Le emissioni in aria prodotte dal processo produttivo sono riferibili a quelle prodotte dalla caldaia che comunque vengono monitorate
Nel caso di un sistema di abbattimento/recupero non ossidativo, applicare un sistema di monitoraggio continuo (ad es. FID), dove i gas di scarico dai vari processi sono trattati in un sistema centrale di recupero/abbattimento (vedere Sezione 4.3.1.8)			X	BAT non applicabile. Le emissioni in aria prodotte dal processo produttivo sono riferibili a quelle prodotte dalla caldaia
Controllare singolarmente le sostanze con potenziale ecotossico, se tali sostanze vengono rilasciate (vedere Sezione 4.3.1.8)			X	BAT non applicabile. Le emissioni in aria prodotte dal processo produttivo sono riferibili a quelle prodotte dalla caldaia

Valutazione dei flussi di volume individuale

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
valutare individualmente i flussi dei gas di scarico provenienti da apparecchiature di processo per impianti di recupero/abbattimento (vedere Sezione 4.3.1.7)			X	BAT non applicabile. Le emissioni in aria prodotte dal processo produttivo sono riferibili a quelle prodotte dalla caldaia

**Riutilizzo dei solventi**

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p>riutilizzare solventi se i requisiti di purezza (ad es. requisiti secondo cGMP) lo consentono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare un solvente da lotti precedenti di una campagna di produzione rispettando i requisiti di purezza (vedere Sezione 4.3.4)</li> <li>• raccogliere solventi usati per la purificazione e il riutilizzo in loco o fuori sede (per esempio, vedere Sezione 4.3.3)</li> <li>• raccogliere solventi usati per l'utilizzo sul posto o fuori dal sito in base al potere calorifico (vedere Sezione 4.3.5.7)</li> </ul>			X	<p>BAT non applicabile. I solventi dei lotti precedenti non sono recuperati in quanto non consentito dai requisiti del processo.</p> <p>I solventi sono avviati a recupero fuori sito come rifiuti</p>

## TRATTAMENTO DEI GAS ESAUSTI

### Selezionare la tecnica di recupero/abbattimento VOC e livelli di emissioni realizzabili

Selezionare la tecnica di abbattimento dei VOC e il loro recupero

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
selezionare la tecnica di recupero e di abbattimento dei VOC secondo lo schema di flusso in Figura 5.1.			X	BAT non applicabile per il tipo di attività eseguito

Tecniche di recupero e abbattimento del VOC non-ossidativo

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
ridurre le emissioni rispettando i livelli indicati nella tabella 5.2 dove sono applicate tecniche di abbattimento o di recupero di VOC non-ossidativo (vedere Sezione 4.3.5.6, 4.3.5.11, 4.3.5.14, 4.3.5.17, 4.3.5.18).			X	BAT non applicabile per il tipo di attività eseguito

Parametro	Average emission level from point sources*
Carbonio Organico Totale (TOC)	0.1 kg C/h or 20 mg C/m <sup>3</sup> **

Abbattimento dei VOC attraverso ossidazione termica/incenerimento e ossidazione catalitica

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
BAT: ridurre le emissioni di COV facendo riferimento ai livelli indicati in Tabella 5.3 dove sono applicati ossidazione termica/incenerimento o ossidazione catalitica (vedere Sezione 4.3.5.7, 4.3.5.8, 4.3.5.18).			X	BAT non applicabile per il tipo di attività eseguito

### Recupero/abbattimento degli NO<sub>x</sub>

NO<sub>x</sub> da ossidazione termica/incenerimento o ossidazione catalitica

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
Per ossidazione termica/incenerimento o ossidazione catalitica, raggiungere i livelli di emissione di NO <sub>x</sub> riportati dalla tabella 5.5 e, dove necessario, applicare un sistema DeNO <sub>x</sub> (es. SCR o SNCR) o due stadi di combustione per raggiungere tali livelli. (vedere Sezione 4.3.5.7 e 4.3.5.19)			X	BAT non applicabile per il tipo di attività eseguito

*NOX da processi chimici*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
Per i gas di scarico provenienti dai processi di produzione chimica, i livelli di NO <sub>x</sub> devono essere pari a quelli indicati dalla tabella 5.5 e, per raggiungere tali livelli, dove è necessario, applicare le tecniche di trattamento come "scrubbing" o "scrubber cascades" con supporti di scrubber come ad esempio H <sub>2</sub> O e/o H <sub>2</sub> O <sub>2</sub> (Vedi Sezione 4.3.5.1).			X	BAT non applicabile per il tipo di attività eseguito

**Recupero/abbattimento di HCl, Cl<sub>2</sub> e HBr/Br<sub>2</sub>**

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
i livelli di emissione di HCl devo essere pari a 0.2 – 7.5 mg/m <sup>3</sup> o 0.001 – 0.08 kg/ora, per raggiungere tali livelli, dove è necessario, applicare uno o più lavaggi utilizzando mezzi di lavaggio quali H <sub>2</sub> O o NaOH (vedi Sezione 4.3.5.3)			X	BAT non applicabile per il tipo di attività eseguito
I livelli di emissione di Cl <sub>2</sub> devono essere pari a 0.1- 1 mg/m <sup>3</sup> , per raggiungere tali livelli, dove è necessario, applicare tecniche come l'assorbimento del cloro in eccesso (Vedi sezione 4.3.5.5) e / o lavaggio con mezzi di lavaggio come NaHSO <sub>3</sub> (Vedi Sezione 4.3.5.2).			X	BAT non applicabile per il tipo di attività eseguito
i livelli di emissione di HBr (acido bromidrico) devono essere < 1 mg/m <sup>3</sup> e per raggiungere tali livelli, dove è necessario, applicare uno scrubbing con mezzi di lavaggio come H <sub>2</sub> O o NaOH (vedere sezioni 1.1.1, 4.3.5.4)			X	BAT non applicabile per il tipo di attività eseguito

**Livelli di emissioni di NH<sub>3</sub>**

*Rimozione di NH<sub>3</sub> dai gas di scarico*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
I livelli di emissioni di NH <sub>3</sub> devono essere pari a 0.1 – 10 mg/m <sup>3</sup> o 0.001-0.1 kg/ora e, se è necessario, per raggiungere tali livelli, applicare il lavaggio con mezzi di lavaggio come H <sub>2</sub> O o acido (Vedere sezione 4.3.5.20).			X	BAT non applicabile per il tipo di attività eseguito

*NH<sub>3</sub> proveniente da DeNOX*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
raggiunge livelli di NH <sub>3</sub> da SCR o SNCR di < 2 mg/m <sup>3</sup> o < 0,02 kg/ora (vedere sezione 4.3.5.7).			X	BAT non applicabile per il tipo di attività eseguito

*Rimozione di SOx dai gas di scarico*

<b>BAT</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/A</b>	<b>Grado di applicazione</b>
I livelli di emissioni di SOx devono essere pari a 1 – 15 mg/m <sup>3</sup> o 0.001-0.1 kg/ora e, se è necessario, per raggiungere tali livelli, applicare uno “scrubbing” con mezzi di lavaggio come H <sub>2</sub> O o NaOH (Vedi sezione 4.3.5.21).			X	BAT non applicabile per il tipo di attività eseguito

*Rimozione del particolato dai gas di scarico*

<b>BAT</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/A</b>	<b>Grado di applicazione</b>
raggiungere livelli di emissione di particolato pari a 0.05-5mg/m <sup>3</sup> o 0.001-0.1 kg/ora e, se è necessario, per raggiungere tali livelli, applicare tecniche quali: filtri a sacco, filtri a tessuto, cicloni, lavaggio o precipitazione elettrostatica umida (WESP) (vedi sezione 4.3.5.22)			X	BAT non applicabile per il tipo di attività eseguito

*Rimozione di cianuri liberi dai gas di scarico*

<b>BAT</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/A</b>	<b>Grado di applicazione</b>
rimuove i cianuri liberi dai gas di scarico, e raggiungere un livello di emissioni di gas di scarico pari a 1 mg/m <sup>3</sup> o 3g/ora come HCN (acido cianitrico) (Vedi sezione 4.3.6.2)			X	BAT non applicabile per il tipo di attività eseguito



## GESTIONE E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE

### Tipici flussi di acque reflue per la segregazione, pretrattamento o smaltimento

*Le acque madri da alogenazione e solfoclorurazione*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
separare e pretrattare o smaltire le acque madri da alogenazioni e solfoclorurazioni (vedere Sezione 4.3.2.5, 4.3.2.10)			X	La BAT risulta non applicabile alle attività aziendali per l'assenza dei processi in essa richiamati.

*Flussi di acque reflue contenenti sostanze biologicamente attive*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
pretrattare i flussi di acque reflue contenenti sostanze biologicamente attive a livelli che potrebbero rappresentare un rischio per un successivo trattamento delle acque reflue o per l'ambiente ricevente dopo lo scarico (vedere Sezioni 4.3.2.6, 4.3.7.5, 4.3.7.9, 4.3.8.13 e 4.3.8.18)	X			La BAT risulta completamente correttamente applicata: previste fasi di pretrattamento,

*Acidi esauriti da sulforazioni o nitrazioni*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
separare e raccogliere separatamente acidi, ad esempio da sulfurazione o nitrurazione per il recupero fuori sede o in loco o per applicare BAT relativa al punto 5.2.4.2 (vedere Sezione 4.3.2.6, 4.3.2.8)			X	La BAT risulta non applicabile alle attività aziendali per l'assenza dei processi in essa richiamati.

### Trattamento dei flussi di acque reflue con relativo carico organico refrattario

*Carico organico refrattario rilevante*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
Ai fini del pretrattamento, è necessario classificare il carico organico come segue: Il carico organico refrattario non è rilevante se il flusso delle acque reflue ha una bioeliminabilità maggiore a circa 80 – 90% (vedere Sezioni 4.3.7.6, 4.3.7.7, 4.3.7.8). Nei casi con minore bioeliminabilità, il carico organico refrattario non è rilevante se è inferiore al range di circa 7,5 - 40 kg di TOC per lotto o al giorno (vedere Sezione 4.3.7.10, 4.3.7.12 and 4.3.7.13).			X	La BAT risulta non applicabile alle attività aziendali per un valore inferiore a 7.5 Kg

### Segregazione e pretrattamento

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
segregare e pretrattare flussi di acque reflue contenenti rilevanti carichi organici refrattari secondo i criteri indicati nella sezione 5.2.4.2.1.			X	La BAT risulta non applicabile alle attività aziendali per un valore inferiore a 7.5 Kg

### Eliminazione complessiva del COD

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
Per i flussi di acque reflue segregata che contengono un carico organico refrattario rilevante secondo la sezione 5.2.4.2.1, è necessario raggiungere tassi complessivi di eliminazione del COD, attraverso la combinazione di pretrattamento e trattamento biologico, superiore al 95% (cfr. sezione 4.3.8.9)			X	La BAT risulta non applicabile alle attività aziendali per un valore inferiore a 7.5 Kg

### Rimozione di solventi dai flussi delle acque reflue

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
recuperare i solventi dai flussi delle acque reflue per il riuso in loco o fuori sede, utilizzando tecniche quali lo strippaggio, distillazione/rettifica, estrazione o la combinazione di tali tecniche, dove i costi per il trattamento biologico e l'acquisto di solvente fresco sono superiori ai costi per il recupero e purificazione (vedere Sezione 4.3.7.18)			X	BAT non applicabile. I solventi non sono scaricati ma vengono gestiti come rifiuti ed avviati a recupero esterno
recuperare i solventi dai flussi delle acque reflue per utilizzare il valore calorifico se il bilancio energetico mostra che nel complesso il combustibile naturale può essere sostituito (Vedere sezione 4.3.5.7).			X	BAT non applicabile. I solventi non sono scaricati ma vengono gestiti come rifiuti ed avviati a recupero esterno

### Rimozione di composti alogenati da flussi delle acque reflue

#### Rimozione degli idrocarburi clorurati spurgabili

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
rimuove i CHCs dai flussi delle acque reflue, per esempio: attraverso strippaggio, rettifica o estrazione, per ottenere, una concentrazione <1 mg/l in uscita dal pretrattamento o per ottenere concentrazioni totali <0.1 mg/l in ingresso al sito WWTP biologico in loco o nell'entrata del sistema fognario comunale (vedere Sezione 4.3.7.18, 4.3.7.19, 4.3.7.20).			X	La BAT risulta non applicabile alle attività aziendali

*Pretrattamento dei flussi delle acque reflue contenenti AOX (Composti Organici Alogenati Adsorbibili)*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
Pretrattare i flussi delle acque reflue con carichi importanti di AOX e di raggiungere i livelli AOX indicati nella tabella 5.6 in ingresso per l'impianto di depurazione biologico WWTP in loco o in ingresso alla rete fognaria comunale ( vedi sezione 4.3.7.14)			X	La BAT risulta non applicabile alle attività aziendali

**Pretrattamento dei flussi delle acque reflue contenenti metalli pesanti**

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
pretrattare i flussi delle acque reflue contenenti livelli significativi di metalli pesanti o composti di metalli pesanti, provenienti da processi in cui sono utilizzati deliberamente e affinché si raggiunga le concentrazioni di metalli pesanti indicati nella tabella 5.7 in ingresso all'impianto di depurazione biologico WWTP o in ingresso alla rete fognaria comunale (Vedi sezione 4.3.7.22)			X	La BAT risulta non applicabile alle attività aziendali per l'assenza di correnti idriche di processo caratterizzate elevati tenori in metalli pesanti.

**Distruzione di cianuri liberi**

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
Ricondizionare i flussi delle acque reflue contenenti cianuri liberi al fine di sostituire le materie prime dove tecnicamente possibile (vedere Sezione 4.3.6.2)			X	La BAT risulta non applicabile alle attività aziendali per l'assenza di cianuri liberi nelle acque di scarico.
BAT è per: <ul style="list-style-type: none"> <li>pretrattare i flussi delle acque reflue contenenti significativi carichi di cianuri e di raggiungere un livello di 1 mg/l o inferiore del cianuro nel flusso di acque reflue trattate (vedi sezione 4.3.6.2) o a</li> <li>attivare la degradazione in un WWTP biologico (vedere Sezione 4.3.6.2 nell'ambito di applicabilità)</li> </ul>			X	La BAT risulta non applicabile alle attività aziendali per l'assenza di cianuri liberi nelle acque di scarico.

**Trattamento biologico delle acque reflue**

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
Dopo l'applicazione delle BAT forniti nelle sezioni 5.2.4.1, 5.2.4.2, 5.2.4.3, 5.2.4.4 e 5.2.4.5 (gestione e trattamento dei flussi di acque reflue), trattare gli effluenti contenenti un rilevante carico organico, come ad esempio acque reflue provenienti da processi di produzione, risciacquo e acqua di pulizia, in un WWTP biologico ( vedere Sezioni 4.3.8.6 e 4.3.8.10)	X			La BAT risulta completamente e correttamente applicata a fronte della presenza di un impianto di trattamento dei reflui con processi biologici e chimico-fisici

*Il trattamento in loco e congiunto*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
Garantire che l'eliminazione, in un trattamento congiunto di acque reflue, non sia complessivamente più povera del trattamento in loco. Questo è realizzato con un normale test di degradabilità/bioeliminabilità (vedere Sezione 4.3.8.5).			X	Presente un impianto interno di trattamento reflui.

*Tassi di eliminazione e livelli di emissione*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
Trarre pieno vantaggio del potenziale di degradazione biologico dell'effluente totale e per ottenere una velocità di eliminazione di BOD superiore al 99% e livelli di emissione di BOD medio annuali di 1-18 mg/l I livelli si riferiscono all'effluente dopo un trattamento biologico senza diluizione, ad es. mescolando con l'acqua di raffreddamento (vedere Sezione 4.3.8.11)	X			La BAT risulta completamente e correttamente applicata a fronte della presenza di un impianto di trattamento dei reflui con processi biologici e chimico-fisici
BAT: raggiunge i livelli di emissioni dati dalla tabella 5.8	X			

**Monitoraggio dell'effluente totale**

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
Monitorare regolarmente l'effluente totale da e verso il trattamento delle acque reflue biologico misurando almeno i parametri indicate nella tabella 5.1. (vedere Sezione 4.3.8.21).	X			La BAT risulta completamente e correttamente applicata: i reflui vengono controllati secondo il Piano di Monitoraggio.

*Biomonitoraggio*

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
Effettuare un biomonitoraggio regolare dell'effluente totale dopo l'impianto di depurazione biologico dove sostanze con potenziale ecotossicologico sono manipolati o prodotte con o senza intenzione (per esempio, vedere le sezioni 4.3.8.18 e 4.3.8.19).				Il saggio di tossicità acuta viene monitorato come da prescrizioni autorizzative

**Monitoraggio della tossicità online**

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
applicare il monitoraggio della tossicità online in combinazione con la misurazione del TOC online se la tossicità acuta residua viene identificata come una preoccupazione, per esempio vedere i paragrafi: 4.3.8.7 e 4.3.8.20.	X			Il saggio di tossicità acuta viene monitorato come da prescrizioni autorizzative

## GESTIONE AMBIENTALE

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p>Attuare e aderire ad un sistema di gestione ambientale (EMS) che incorpora, a seconda delle circostanze individuali, le seguenti caratteristiche: (Vedere capitolo 4)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• definire una politica ambientale per l'installazione da parte della top management (l'impegno del top management è considerato come una condizione necessaria per un'applicazione di successo di altre caratteristiche dello SME)</li> <li>• pianificare e stabilire le procedure necessarie</li> <li>• implementazione delle procedure, prestando particolarmente attenzione alla               <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Struttura e responsabilità</li> <li>➤ Formazione, sensibilizzazione e competenze</li> <li>➤ Comunicazione</li> <li>➤ Coinvolgimento dei dipendenti</li> <li>➤ Documentazione</li> <li>➤ Un efficace controllo di processo</li> <li>➤ Programma di manutenzione</li> <li>➤ Preparazione alle emergenze e risposta</li> <li>➤ salvaguardare la conformità alla normativa ambientale</li> </ul> </li> <li>• controllare le prestazioni e intraprendere azioni correttive, prestando particolare attenzione al               <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ monitoraggio e misurazione (Vedi anche il documento di riferimento, nel Monitoraggio di emissioni)</li> <li>➤ Azioni correttive e preventive</li> <li>➤ La manutenzione dei documenti</li> <li>➤ indipendente (ove possibile), l'audit interno al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme alle disposizioni pianificate e sia stato correttamente implementato e mantenuto.</li> </ul> </li> <li>• Revisione dal top management.</li> </ul> <p>Tre ulteriori caratteristiche, che possono essere integrate a quelle precedenti, sono considerate come misure di sostegno. Tuttavia, la loro assenza non è generalmente incoerente con la BAT. Questi tre passaggi aggiuntivi sono:</p>		<p>X (conforme entro 12 mesi)</p>		<p>L'Azienda entro 12 mesi provvederà ad attivare un sistema di gestione ambientale conforme alle linee ISO 14001 e alle indicazioni contenute nelle BAT</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• esaminare e convalidare il sistema di gestione e di certificazione accreditato o di un verificatore esterno EMS</li> <li>• La preparazione e la pubblicazione (e possibilmente la convalida esterna) di una</li> <li>• dichiarazione ambientale regolare che descrive tutti gli aspetti ambientali significativi dell'impianto, consentendo di confrontare annualmente con gli obiettivi e i targets ambientali con i parametri di riferimento del settore</li> <li>• Attuare e aderire ad un sistema volontario accettato a livello internazionale come EMAS e EN ISO 14001: 1996. Questo passo volontario potrebbe dare maggiore credibilità all'EMS. In particolare EMAS, che racchiude in sé tutte le caratteristiche summenzionate, conferisce una maggiore credibilità. Tuttavia, i sistemi non standardizzati ma in linea col principio possono essere ugualmente efficaci</li> </ul>			
---	--	--	--

**VERIFICA CONFORMITA' SECONDO LE BAT DI CUI ALLA DEC. DI ESEC. UE 2016/902**

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 4.5 *"Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base"* nella Dec. Di esecuzione UE 2016/902 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della D.it.20107757UE , sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue nell'industria chimica

## GESTIONE AMBIENTALE

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p><b>BAT 1.</b> Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</li> <li>ii. definizione da parte della direzione di una politica ambientale che prevede miglioramenti continui dell'installazione;</li> <li>iii. pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</li> <li>iv. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a:</li> <li>v. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione a:</li> <li>vi. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</li> <li>vii. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</li> <li>viii. considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita;</li> <li>ix. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</li> <li>x. piano di gestione dei rifiuti (cfr. BAT 13).</li> </ul> <p>In particolare per le attività del settore chimico, la BAT consiste nell'includere gli elementi seguenti nel sistema di gestione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>xi. per gli impianti/siti con più operatori, adozione di una convenzione che stabilisce i ruoli, le responsabilità e il coordinamento delle procedure operative di ciascun operatore di impianto al fine di rafforzare la cooperazione tra i diversi operatori;</li> <li>xii. istituzione di inventari dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi</li> </ul>		<p>X (conforme entro 12 mesi)</p>		<p>L'Azienda entro 12 mesi provvederà ad attivare un sistema di gestione ambientale conforme alle linee ISO 14001 e alle indicazioni contenute nelle BAT</p>

<p>In alcuni casi, il sistema di gestione ambientale prevede anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>xiii. un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 20);</li> <li>xiv. un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 22).</li> </ul>			
<p><b>BAT 2.</b> Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in aria e del consumo di risorse idriche, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi, con tutte le seguenti caratteristiche:</p> <p>A. informazioni sui processi chimici di produzione, compresi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) equazioni di reazioni chimiche, che indichino anche i sottoprodotti; b) schemi semplificati di flusso di processo che indichino l'origine delle emissioni; c) descrizioni delle tecniche integrate con il processo e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla sorgente, con indicazione delle loro prestazioni;</li> </ul> <p>B. informazioni, quanto più possibile complete, riguardo alle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/parametri pertinenti (ad es. COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sali, determinati composti organici) e loro variabilità; c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad es. nitrificazione)];</li> </ul> <p>C. informazioni, quanto più possibile complete, riguardo alle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/parametri pertinenti (ad es. COV, CO, NOX, SOX, cloro, acido cloridrico) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (per esempio ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).</li> </ul>		<p>X (conforme entro 12 mesi)</p>	<p>L'Azienda entro 12 mesi provvederà ad attivare un sistema di gestione ambientale conforme alle linee ISO 14001 e alle indicazioni contenute nelle BAT</p>



## MONITORAGGIO

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p><b>BAT 3.</b> Per le emissioni in acqua di cui all'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (compreso il monitoraggio continuo della portata, del pH e della temperatura delle acque reflue) in punti chiave (ad esempio, ai punti di ingresso del pretrattamento e del trattamento finale).</p>			X	Non applicabile
<p><b>BAT 4.</b> La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua conformemente alle norme EN, quanto meno alla frequenza minima indicata qui di seguito. Qualora non siano disponibili norme EN, le BAT consistono nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.</p> <p>A. giornaliero (TOC, COD, TSS, TN<sub>tot</sub>, N inorg. TP<sub>tot</sub>)</p> <p>B. Mensile Metalli Cr, Cu, Ni, Pb, Zn, Atri metalli)</p> <p>C. Tossicità</p> <p>Da decidere in base a una valutazione del rischio</p>				<p>A. Non applicata I parametri significativi vengono determinati e registrati con frequenza <b>mensile</b> secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo e comunicati annualmente.</p> <p>B. <b>Applicata</b> I parametri significativi vengono determinati e registrati con frequenza <b>mensile</b> secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo e comunicati annualmente.</p> <p>C. Non applicabile Non presente nella a tipologia delle acque reflue prodotte</p>
<p><b>BAT 5.</b> La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni diffuse di COV in aria provenienti da sorgenti pertinenti attraverso un'adeguata combinazione delle tecniche da I a III o, se sono presenti grandi quantità di COV, tutte le tecniche da I a III.</p> <p>i. Metodi di «sniffing» (ad es. con strumenti portatili conformemente alla norma EN 15446) associati a curve di correlazione per le principali apparecchiature;</p> <p>ii. tecniche di imaging ottico per la rilevazione di gas;</p> <p>iii. calcolo delle emissioni in base a fattori di emissione convalidati periodicamente (ad esempio, una volta ogni due anni) da misurazioni.</p>			X	<p>Non applicabile Non sono presenti attività con potenziale rilascio di emission diffuse da COV. Il Reparto Sintesi con potenziale presenza di emissioni diffuse di COV è <b>DISMESSO</b></p>

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p><b>BAT 6.</b> La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori provenienti dalle sorgenti pertinenti, conformemente alle norme EN</p> <p>Applicabilità L'applicabilità è limitata ai casi in cui gli inconvenienti provocati dagli odori sono probabili o comprovati.</p>			X	Non applicabile in quanto non si hanno emissioni odorigene significative comprovate.

## EMISSIONI IN ACQUA

### 3.1 Consumo di acqua e produzione di acque reflue

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p><b>BAT 7.</b> Per ridurre il consumo di acqua e la produzione di acque reflue, la BAT consiste nel ridurre il volume e/o il carico inquinante dei flussi di acque reflue, incentivare il riutilizzo di acque reflue nel processo di produzione e recuperare e riutilizzare le materie prime.</p>			X	Non applicabile. La specificità del prodotto farmaceutico richiede un'acqua con specificità chimico-fisiche e microbiologiche ben definite e non consente il riutilizzo di prodotti contaminati.

## EMISSIONI IN ACQUA

### 3.2 Raccolta e separazione delle acque reflue

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p><b>BAT 8.</b> Al fine di impedire la contaminazione dell'acqua non inquinata e ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel separare i flussi delle acque reflue non contaminate dai flussi delle acque reflue che necessitano di trattamento.</p> <p>Applicabilità La separazione dell'acqua piovana non contaminata potrebbe non essere praticabile nei sistemi esistenti di raccolta delle acque reflue.</p>			X	Non applicabile in quanto il sistema già esistente
<p><b>BAT 9.</b> Per evitare emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel garantire un'adeguata capacità di stoccaggio di riserva per le acque reflue prodotte in condizioni operative diverse da quelle normali, sulla base di una valutazione dei rischi (tenendo conto, ad esempio, della natura dell'inquinante, degli effetti su ulteriori trattamenti e dell'ambiente ricevente), e nell'adottare ulteriori misure appropriate (ad esempio, controllo, trattamento, riutilizzo).</p> <p>Applicabilità Lo stoccaggio provvisorio delle acque piovane contaminate richiede la separazione che potrebbe però non essere praticabile nei sistemi di raccolta delle acque reflue esistenti.</p>			X	<b>NON APPLICABILE.</b> La specificità del prodotto farmaceutico richiede un'acqua con specificità chimico-fisiche e microbiologiche ben definite e non consente il riutilizzo di acque contaminate rigenerate a costi accettabili.

## EMISSIONI IN ACQUA

### 3.3 Trattamento delle acque reflue

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p><b>BAT 10.</b> Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una strategia integrata di gestione e trattamento delle acque reflue che comprenda un'adeguata combinazione delle tecniche riportate qui di seguito, nell'ordine indicato.</p> <p>a) Tecniche integrate con il processo <sup>(1)</sup></p> <p>b) Recupero di inquinanti alla sorgente <sup>(1)</sup></p> <p>c) Pretrattamento delle acque reflue <sup>(1) (2)</sup></p> <p>d) Trattamento finale delle acque reflue <sup>(3)</sup></p>			X	Nelle reflui, la concentrazione dei contaminanti provenienti per lo più dai servizi igienici, dalle acque di lavaggio dei locali e dei contenitori è molto bassa e non giustificerebbe costi benefici del processo, il pretrattamento e/o la rimozione preliminare.
<p><b>BAT 11.</b> Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel pretrattare, mediante tecniche appropriate, le acque reflue che contengono sostanze inquinanti che non possono essere trattate adeguatamente durante il trattamento finale.</p>			X	<p>Nei reflui non sono presenti composti inibitori o tossici o scarsamente biodegradabili in concentrazioni elevate che possono disattivare o compromettere l'attività microbica dell'impianto di depurazione.</p> <p><b>MISURE MIGLIORATIVE</b></p> <p>Il personale addetto alle pulizie e sanificazione verrà formata ed informato sul corretto uso dei detergenti e sanificanti.</p> <p>Sostituzione dei tensioattivi con prodotto a più alta degradabilità</p>
<p><b>BAT 12.</b> Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare un'adeguata combinazione delle tecniche di trattamento finale delle acque reflue.</p>	X			<p>Applicata.</p> <p>Il trattamento finale delle acque reflue nell'impianto di depurazione comprendono:</p> <p>Trattamento primario: equalizzazione, disoleazione</p> <p>Trattamento biologico: fanghi attivi Denitrificazione, Ossidazione, Sedimentazione</p>

## RIFIUTI

<p><b>BAT 13.</b> Per prevenire o, qualora ciò non sia possibile, ridurre la quantità di rifiuti inviati allo smaltimento, la BAT consiste nell'adottare e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione dei rifiuti, che garantisca, in ordine di priorità, la prevenzione dei rifiuti, la loro preparazione in vista del riutilizzo, il loro riciclaggio o comunque il loro recupero.</p>		X (conforme entro 12 mesi)		Adottato nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale entro 12 mesi
--	--	-------------------------------	--	---

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p><b>BAT 14.</b> Per ridurre il volume dei fanghi delle acque reflue che richiedono trattamenti ulteriori o sono destinati allo smaltimento, e diminuirne l'impatto ambientale potenziale, la BAT consiste nell'utilizzare una tecnica o una combinazione di tecniche tra quelle indicate di seguito.</p> <p>a) Condizionamento b) Ispessimento / disidratazione c) Stabilizzazione d) Essiccazione</p>	X			<p>APPLICATA . La tipologia di acque reflue prodotte comporta in complesso la formazione di una quantità di fanghi molto contenuta . I fanghi prodotti vengono ispessiti in una filtropressa per la disidratazione e la riduzione del volume.</p>

## EMISSIONI IN ARIA

### 5.1 Collettamento degli scarichi gassosi

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p><b>BAT 15.</b> Al fine di agevolare il recupero dei composti e la riduzione delle emissioni in aria, la BAT consiste nel confinare le sorgenti di emissione e nel trattare le emissioni, ove possibile.</p> <p>Applicabilità L'applicabilità può essere limitata per questioni di operabilità (accesso alle apparecchiature), sicurezza (per evitare concentrazioni vicine al limite inferiore di esplosività) e salute (quando l'operatore deve accedere alle aree confinate).</p>			X	<p>NON APPLICABILE Le emissioni provenienti dai camini E5,E6,E6 sono poco significative ai sensi del comma 1 del dell'art. 272 del D. Leg.vo 152/06</p>

## EMISSIONI IN ARIA

### 5.2 Trattamento degli scarichi gassosi

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p><b>BAT 16.</b> Al fine di ridurre le emissioni in aria, la BAT consiste nell'utilizzare una strategia integrata di gestione e trattamento degli scarichi gassosi che comprende tecniche integrate con il processo e tecniche di trattamento degli scarichi gassosi.</p>			X	<p>NON APPLICABILE Le emissioni provenienti dai camini E5,E6,E6 sono poco significative ai sensi del comma 1 del dell'art. 272 del D. Leg.vo 152/06</p>

## EMISSIONI IN ARIA

### 5.3 Combustione in torcia

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p><b>BAT 17.</b> Al fine di prevenire le emissioni nell'aria provenienti dalla combustione in torcia, la BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni di esercizio diverse da quelle normali (per esempio, operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando una o entrambe le tecniche riportate di seguito.</p> <p>a) Corretta progettazione degli impianti</p> <p>b) Gestione degli impianti</p>			X	NON APPLICABILE Non effettuata combustione in torcia
<p><b>BAT 18.</b> Per ridurre le emissioni nell'aria provenienti dalla combustione in torcia quando si deve necessariamente ricorrere a questa tecnica, la BAT consiste nell'applicare una delle due tecniche riportate di seguito o entrambe.</p> <p>a) Progettazione corretta dei dispositivi di combustione in torcia</p> <p>b) Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia</p>			X	NON APPLICABILE Non effettuata combustione in torcia

## EMISSIONI IN ARIA

### 5.4 Emissioni diffuse di COV

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p><b>BAT 19.</b> Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni diffuse di COV nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione</p> <p><b>1-Tecniche di progettazione degli impianti</b></p> <p>a) Limitare le sorgenti di emission</p> <p>b) Massimizzare gli elementi di confinamento</p> <p>c) scegliere apparecchiature ad alta integrità</p> <p>d) agevolare le attività di manutenzione garantendo l'accesso alle apparecchiature che potrebbero avere problemi di perdite</p>			X	Non applicabile

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p><b>BAT 19.</b> Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni diffuse di COV nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione</p> <p><b>2-Tecniche di costruzione, assemblaggio e attivazione di impianti</b></p> <p>e) In particolare applicare alle guarnizioni il carico previsto per l'assemblaggio dei giunti a flangia</p> <p>f) Garantire valide procedure di messa in servizio e consegna dell'impianto/apparecchiatura nel rispetto dei requisiti di progettazione</p>			X	Non applicabile
<p><b>BAT 19.</b> Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni diffuse di COV nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione</p> <p><b>3-Tecniche relative al funzionamento dell'impianto</b></p> <p>g) Garantire la corretta manutenzione e la sostituzione tempestiva delle apparecchiature</p> <p>h) Utilizzare un programma di rilevamento e riparazione delle perdite basto sui rischi</p> <p>i) Nella misura in cui ciò sia ragionevole, prevenire le emissioni diffuse di COV, colletterle alla sorgente e trattarle</p>	X			<p>APPLICATA.</p> <p>Tutti gli impianti e le apparecchiature vengono sottoposte a manutenzione ordinaria e straordinaria secondo quanto prescritto nel libretto d'uso e manutenzione.</p> <p>Gli interventi vengono regolarmente registrati su apposito registro delle manutenzioni.</p>

#### EMISSIONI DI ODORI

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p><b>BAT 20.</b> Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <p>i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma;</p> <p>ii. un protocollo per il monitoraggio degli odori;</p> <p>iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi odorigeni identificati;</p> <p>iv. ....</p>			X	<p>NON APPLICABILE</p> <p>Nello stabilimento non si hanno emissioni odorogene significative né sono ipotizzabili inconvenienti probabili o comprovati provocati da odori identificati.</p>

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p><b>BAT 21.</b> Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori derivanti dalla raccolta e dal trattamento delle acque reflue e dal trattamento dei fanghi, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione.</p> <p>1) Ridurre i tempi di permanenza  2) Trattamento chimico  3) Ottimizzazione trattamento aerobico  4) Confinamento  5) Trattamento al termine del processo</p>	X			<p>APPLICATA.</p> <p>I fanghi di depurazione, prodotti in quantità esigue per il basso carico inquinante delle acque di scarico, vengono in parte utilizzati come fanghi attivi per l'ossidazione biologica delle sostanze organiche, in riciclo nell'impianto e in parte, dopo la completa mineralizzazione.</p>

#### EMISSIONI SONORE

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p><b>BAT 22.</b> Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <p>1) ) protocollo contenente azioni appropriate e relativo cronoprogramma  2) Protocollo per il monitoraggio dei rumori  3) Protocollo delle misure adottate in caso di eventi identificati;  4) programma di prevenzione e riduzione dei rumori per identificare le sorgenti, valutare/misurare l'esposizione  5) al rumore applicare le misure di prevenzione e protezione</p>	X			<p>I rumori generati nell'impianto ed immessi nell'ambiente esterno vengono periodicamente, con cadenza biennale, misurati . I risultati delle misure vengono trasmessi all'Ente .</p>

BAT	SI	NO	N/A	Grado di applicazione
<p><b>BAT 23.</b> Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) localizzazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici;</li> <li>2) misure operative;</li> <li>3) apparecchiature a bassa rumorosità;</li> <li>4) apparecchiature per il controllo del rumore;</li> <li>5) abbattimento del rumore.</li> </ol>				<p>Le apparecchiature presenti nei vari reparti ,con emissioni acustiche significative, sono state identificate . L'inserimento nel ciclo produttivo di nuove macchine e/o attrezzature con emissioni acustiche , comporta la ripetizione dell'indagine e delle misure sia nell'ambito della sicurezza in ambiente di lavoro, sia che in ambiente esterno.</p> <p>Per l'attenuazione dei rumori immessi all'esterno, sono state i applicati sistemi fonoassorbenti vegetali con la messa a dimora di piante nei punti critici di emissione del rumore</p>



## B.5 QUADROPRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, e comunque rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa azienda ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi

### B.5.1 Aria

Nell'impianto nella configurazione future saranno presenti 4 punti di emissioni -E5-E6, E7, E8 , dovute alle seguenti lavorazioni:

Valori di emissione e limiti di emissione

Punto di emissione	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi (*)	Valore di emissione calcolato /misurato	Valore limite di emissione
E5	Gruppo elettrogeno	Non necessario	attività poco significative	comma 1 art 272 D. Leg.vo 152/06		
E6	Laboratorio analisi chimiche e biologiche	Non necessario	attività poco significative	comma 1 art 272 D. Leg.vo 152/06		
E7	Impianto termico Potenza Nominale: 1.744 kW	//	//	Polvere NO <sub>2</sub> SO <sub>2</sub>	////	5 mg./N.m <sup>3</sup> 200 mg./N.m <sup>3</sup> 35 mg./N.m <sup>3</sup>
E8	Gruppo elettrogeno	Non necessario	attività poco significative	comma 1 art 272 D. Leg.vo 152/06		

(\*) La tipologia dell'inquinante varia in relazione alla tipologia del prodotto che viene sintetizzato e delle sostanze impiegate.

Tabella 10- Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

### B.5.1.1 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 come modificata dalla DGRC 243 dell'8 maggio 2015.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;

### B.5.1.2 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

Punto di emissione	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato /misurato	Valore limite di emissione

## **B.5.2Acqua**

### **B.5.2.1 Scarichi idrici**

Nello stabilimento della I.C.I.S.p.A. è presente uno scarico idrico derivante da un impianto di trattamento delle acque provenienti dai servizi igienici, delle acque di lavaggio e delle acque di prima pioggia e dalle acque reflue industriali. Nello stesso scarico, prima di confluire nel collettore fognario esterno, sono scaricate le acque meteoriche che insistono sull'insediamento industriale previa depurazione delle acque di prima pioggia.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

Il gestore deve rispettare i parametri previsti dall'allegato 5 Tab.3 D.Lgs.152/2006;

### **Nel caso di scarico sul suolo allegato 5 Tab.4 D.Lgs.152/2006**

#### **B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo**

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

#### **B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche**

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

#### **B.5.2.4 Prescrizioni generali**

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Cellole e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

## **B.5.3 Rumore**

### **B.5.3.1 Valori limite**

**Devono essere rispettati i valori limite previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Cellole (CE);**

La ditta, in assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di Cellole (CE), deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14

novembre 1997 e s.m.i..

#### **B.5.3.2** Requisiti e modalità per il controllo

- C La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.
- D Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

#### **B.5.3.3** Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Cellole (CE) e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta.

#### **B.5.4** Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- f) [tutte le materie prime ed ausiliarie allo stato liquido devono essere depositate adottando sistemi di contenimento \(bacini, grigliati, etc...\) di idonea capacità a contenere accidentali sversamenti dei liquidi ivi stoccati. Il deposito dovrà avvenire seguendo le stesse indicazioni valide per la gestione dei rifiuti liquidi, ossia nel rispetto della Deliberazione del Comitato Interministeriale dd 27/07/1984 e delle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente.](#)

#### **B.5.5** Rifiuti

##### **B.5.5.1** Prescrizioni generali

- Il gestore deve garantire che le operazioni di deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- I rifiuti da avviare a recupero devono essere depositati separatamente dai rifiuti destinati allo

smaltimento.

- Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
  - La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- Deve essere compilato il registro di carico/scarico dei rifiuti nel rispetto della normativa vigente in materia
- I rifiuti provenienti dall'impianto di depurazione devono essere gestiti secondo quanto previsto dalla vigente normativa, inviandoli a recupero e/o smaltimento presso Ditte autorizzate

#### **B.5.5.2** Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Cellole (CE), alla Provincia di Caserta e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

#### **B.5.6** *Monitoraggio e controllo*

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato .

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione, dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Cellole (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti dalla normativa vigente in materia

Il PMC dovrà essere attuato dall'avvenuta notifica del nuovo Decreto AIA

#### **B.5.7** *Prevenzione incidenti*

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

#### **B.5.8** *Gestione delle emergenze*

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

### ***B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività***

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito. In proposito si veda il Piano di Ripristino Ambientale in allegato